PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Martedì 1. Agosto 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10790

Mentre spira il termine di rimpatrio per gli albanesi

L'opinione di re Nicola, Ismail Kemal e monsignor Sereggi sulla situazione in Albania.

Re Nicola

VIENNA 31 (N). La «Neue Freie Presse» pubblicherà domani sulla questione albanese una intervista con re Nicola del Montenegro, il quale fra altro disse: Non credo che le trattative ora in corso condurranno ad un risultato. Gli albanesi sono disposti ad accettare le condizioni di pace offerte dalla Turchia solo nel caso che una grande potenza ne guarentisca l'osservanza da parte della Turchia. Io ritengo però tal cosa inverosimile e credo che tale sia pure il convincimento dei capi albanesi.

Circa l'avvenire, il re disse di credere che la cosa non trascorrerà senza un più forte scuotimento. Noi siamo amici della pace e prendiamo le armi in mano solo in caso estremo. Finora non è risultata tale necessità, ma noi non possiamo sapere cosa ci serbi l'avvenire. Realmente finora siamo solo noi le vittime; al nostro povero paese il mantenimento dei malissori rifugiatisi fra noi costa fino ad oggi quattro milioni di corone. Per le complicazioni al confine è paralizzato tutto il commercio ed anche in genere noi soffriamo grave danno. Noi non possiamo sopportare ciò più a lungo. Una sollecita soluzione è assolutamente indispensabile. Noi lasciamo per ora cercare questa soluzione ad altri. Ma se noi vedremo che ciò sarà inutile, ci accingeremo noi stessi alla soluzione.

Alla domanda se ciò potesse essere congiunto a conseguenze dannose per il Montenegro, re Nicola rispose: Affatto! Le grandi potenze hanno guarentito l'integrità territoriale del Montenegro.

Infine re Nicola dichiarò inventata di sana pianta la notizia della mobilitazione delle truppe montenegrine.

Ismail Kemal

La «Zeit» reca un'intervista col deputato albanese Ismail Kemal bey, che come è noto si trovava da parecchio tempo a Vienna, ed era appunto in procinto di partire. Alla domanda, quali scopi abbia avuto il suo viaggio all'estero, Ismail Kemal rispose: «Io volevo conoscere la vera condizione dei malissori e le loro intenzioni, perciò mi sono recato nel Montenegro, dove trovai i capi dei malissori tutti entusiasti della causa albanese e animati da sentimenti perfettamente leali verso l'impero ottomano e il regime costituzionale. Il risultato del mio scambio di idee fu il noto memoriale rimesso alla Porta. A Vienna sono venuto come uomo privato, però non tralasciai d'imparare a conoscere i sentimenti e le tendenze di diversi circoli politici viennesi».

Alla domanda se in quest'ultimo tempo la situazione politica in Albania sia in qualche modo mutata, egli rispose: «La situazione politica è rimasta invariata. I malissori sono risoluti ad insistere sulle loro domande; la situazione in cui si trovano è miseranda, giacchè gli attuali governanti turchi non rispettano in alcun modo la costituzione. Gli albanesi hanno perduto ogni fiducia nel Governo e hanno perduto tutte le loro proprietà, il loro bestiame, le loro case e quindi sono risoluti a difendere la loro causa fino alla morte. La loro causa è la causa di tutte le razze della Turchia. Il rimanente del mondo non è scevro di responsabilità morali per questo stato di cose, perchè le potenze non hanno trovato che valesse la pena di esaminare se le domande degli albanesi fossero ragionevoli e conformi alla costituzione. Esse non hanno domandato alla Turchia perchè, se essa è veramente costituzionale, non approvi le domande degli albanesi. Il contegno della Turchia e l'indifferenza delle potenze avranno per conseguenza inevitabile che tutte quelle povere creature umane andranno incontro alla completa rovina. Il Governo turco pretenderebbe dagli albanesi che essi rimpatriassero, ma non offre loro alcuna garanzia per l'avvenire e neppure dice se essa vorrà soddisfarne le legittime domande, come non adduce neppure alcun motivo per l'eventuale rigetto delle loro domande».

Da ultimo Ismail Kemal disse che nessuno si illudeva circa il risultato della missione dell'arcivescovo di Scutari. Egli stesso probabilmente era poco persuaso dell'opportunità che i malissori si arrendessero ai suggerimenti della Turchia e quindi tanto meno egli poteva riuscire a persuadere altri.

Gli errori politici — continuò Ismail Kemal — sono perdonabili, ma un contegno politico che come quello della Turchia ha per conseguenza la rovina di un popolo è contrario a ogni morale politica, e perciò speriamo che si risvegli la coscienza pubblica in tutti i paesi civili e che si insisterà affinchè sia fatta giustizia agli albanesi.

Mons. Sereggi

ROMA 31 (N). In un colloquio con il corrispondente del «Corriere d'Italia» da Podgoriza, l'arcivescovo di Scutari, monsignor Giacomo Sereggi, che era stato inviato fra gl'insorti albanesi per tentare una pacificazione, pacificazione che gli insorti non hanno accettato, ha detto fra l'altro che volentieri si era prestato a compiere la difficile missione, sebbene fosse oramai accorto non essere più in poter suo la possibilità di ricondurre la pace fra quelle montagne. Egli ha inoltre aggiunto di aver avuto anche dall'autorità ecclesiastica di Roma consiglio ad intraprendere la sua missione e specialmente dal prefetto di Propaganda. Ha detto che gl'insorti, pur mostrando grande deferenza per il loro arcivescovo, hanno dichiarato che non intendono ritornare alle loro montagne che a concessioni ottenute. Da ultimo ha concluso facendo voti perchè le condizioni dei poveri insorti abbiano finalmente a migliorare.

L'atteggiamento e le ultime concessioni della Porta

COSTANTINOPOLI 31 (N). L'inviato turco a Cettigne fu incaricato telegraficamente di esortare nuovamente i malissori a rimpatriare e di informare il Governo di Cettigne che, trattenendosi più a lungo i fuggiaschi nel Montenegro, le truppe, già eccitate in sommo grado, riceverebbero l'ordine di inseguire i ribelli combattenti fino al confine. La voce che sia stato concesso un ulteriore prolungamento di due giorni del termine per il rimpatrio è smentita. Tutt'al al più il ritardato arrivo di Abdullah potrebbe concedere al Montenegro ancora due giorni di tempo. La domanda dei malissori di poter portare le armi si può considerare come respinta definitivamente, e così pure quella di una guarentigia da parte dell'estero. Abdullah si varrà dei suoi pieni poteri appena sarà arrivato in Albania.

Secondo il «Tanin», l'inviato turco a Cettigne comunicò ai malissori le ultime concessioni della Porta, che contengono nove punti. Secondo una decisione dell'ultimo cosiglio dei ministri, la Porta non andrà più in là con le concessioni già fissate. Il giornale apprende che la Porta non aderirà alla regolazione del fiume Bojana sino a tanto che il Montenegro non avrà dimostrato coi fatti il suo contegno amichevole.

Il giornale crede poi che la Porta, dopo spirato il termine concesso per la resa ai malissori, considererà questi, se non rimpatrieranno, come traditori, li dichiarerà scaduti della cittadinanza ottomana, impedirà il loro rimpatrio e prenderà altre misure, legali sì, ma severe.

VIENNA 31 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Nei circoli diplomatici si ostenta grande ottimismo. Si confida che i malissori ritorneranno nel territorio turco. Si è dell'opinione che la Porta si sia resa moralmente responsabile verso le grandi potenze dopo le promesse fatte ai malissori. I nuovi funzionari turchi mandati in Albania non si attengono però alle istruzioni loro impartite a Costantinpoli e con ciò rendono molto difficile l'opera di pacificazione in Albania. Grande numero di funzionari fatti venire dall'Asia per essere mandati in Albania dimostrano grande disobbedienza verso gli ufficiali.

Nuovi accaniti combattimenti

VIENNA 31 (N). La «Oesterr.-Ungarische Corresp.» ha da Podgorizza che ieri l'altro presso Gionovic avvenne un accanito combattimento fra insorti e un battaglione di nizam durato dalle 10 ant. alle 2 pom. Gli albanesi mantennero le loro posizioni. Verso le 3 s'impegnò un nuovo combattimento presso Broja Nikacka. Gli insorti espugnarono la trincea turca presso il ponte sul Dimara e conquistarono gran quantità di munizioni. La sera i turchi incendiarono parecchi villaggi ad ovest di Coplik.

Negli ultimi rapporti del comandante provvisorio al confine, i malissori ritornano armati in masse dal Montenegro ed attaccano continuamente le truppe presso Selce. Il ministro della guerra ripetè l'ordine severo di non intraprendere nulla che potesse complicare la situazione prima dell'arrivo di Abdulah pascià.

L'attività delle bande

SALONICCO 31 (N). Aumentando alla frontiera greca l'attività delle bande, si è proposto di sospendere l'inseguimento dei rapitori dell'ing. Richter per potere impiegare nell'inseguimento delle bande le numerose truppe sparse sulle montagne dell'Olimpo.

Il colera a Ipek e Diakova

SALONICCO 31 (N). Dalla comparsa del colera nella città di Ipek e dintorni sono stati constatati 120 casi, dei quali 60 con esito letale.

A Diacova il morbo non si manifesta colla stessa intensità come a Ipek. Non vi si sono verificati nuovi casi. A Mitrovizza sono stati colpiti da colera un cavallaro, che trasportava effetti militari, e un soldato.

L'incidente italo-argentino

ROMA 31 (N). Riguardo l'incidente italo-argentino, la «Tribuna» dice che la diplomazia argentina sembra già convinta di aver ecceduto. L'incaricato di affari dell'Argentina, nei colloqui avuti oggi alla Consulta, ha tenuto un linguaggio improntato ai migliori sentimenti di amicizia e di conciliazione. Le istruzioni mandate dalla Consulta al conte Viganotti, che regge la legazione italiana a Buenos Ayres, sono improntate a fermezza non disgiunta da bonarietà. E' dunque lecito ritenere che il Governo argentino riconoscerà tutto il buon fondamento del punto di vista italiano.

L'Uruguay imita l'Argentina

Il «Giornale d'Italia» dice che in risposta alle comunicazioni pervenute da Montevideo, secondo le quali l'Uruguay si sarebbe affrettato a seguire l'esempio della repubblica Argentina, è partita dalla Consulta una diffida al Governo di Montevideo per esortarlo a non prendere alcuna misura vessatoria, giacchè in questo caso il divieto di emigrazione sarebbe immediatamente esteso anche all'Uruguay. Il «Giornale d'Italia» osserva che simile estensione gioverebbe ad impedire anche l'emigrazione di contrabbando, che sbarcando nell'Uruguay potrebbe facilmente passare sul territorio limitrofo dell'Argentina; mentre d'altra parte lo stesso giornale rileva essere prematura ogni considerazione in proposito, poichè ancora si attende risposta dal Governo di Montevideo.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 31 (B). Camera. Al principio della seduta s'intavola una discussione sul regolamento fra il deputato Desiderio Polonyi ed il vicepresidente Kabos. Fra gli atti in arrivo si trovano quattro nuove domande di congedo. Su proposta dell'opposizione, ciascuna di queste domande sarà messa in votazione nella prossima seduta.

Lovacsy annunzia un'interpellanza contro il contegno ieri tenuto dalla polizia di Budapest verso dimostranti che uscivano da un'adunanza elettorale. L'interpellanza sarà presentata alla fine della seduta.

La Camera passa quindi all'ordine del giorno, i cui primi cinque punti concernono la votazione per appello nominale di alcune domande di congedo, rimandata ad oggi. Tutto il tempo disponibile per la discussione è occupato dalla votazione per appello nominale sulle domande di congedo.

Chiusa... la discussione, il presidente dei ministri Khuen-Hedervary risponde all'interpellanza di Lovacsy circa il contegno della polizia durante le dimostrazioni di ieri; dice che gli organi di polizia sono stati feriti dai dimostranti e perciò questi dovettero venir dispersi.

Per il suffragio universale

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo un'adunanza convocata dalla lega per il suffragio universale. Primo a parlare fu Giulio Justh, che, interrotto dagli applausi degli astanti, chiese oltre al suffragio universale ed uguale, anche l'introduzione della imposta progressiva. Alla fine è stata votata una risoluzione, con la quale si esorta il Governo a cancellare dall'ordine del giorno della Camera il progetto di riforma militare ed a cominciare la discussione della riforma elettorale.

La questione della carne

Interessanti dichiarazioni del ministro ungherese dell'agricoltura

BUDAPEST 31 (N). In un crocchio di deputati di opposizione, fra i quali si parlava dell'importazione di carne dall'Argentina, il ministro dell'agricoltura, Szereny, disse: E' peccato che gli agrari si scalmanino contro la carne argentina. Questa carne in gran parte non viene consumata da quel pubblico che è abituato a mangiar carne «cara», ma da quella classe popolare che nell'attuale condizione può mangiare carne appena una volta alla settimana. Del resto la carne argentina, purchè venga preparata come va, è molto economica in confronto ai prezzi della carne indigena.

La conclusione

delle trattative franco-tedesche non è imminente nè prossima

BERLINO 31 (N). L'ambasciatore francese Cambon ebbe oggi un colloquio lunghissimo con Kiderlen-Wächter.

La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che in seguito alle relazioni fatte dal cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg e dal segretario di Stato Kiderlen-Wächter all'imperatore Guglielmo a Swinemünde nella questione marocchina, si è constatata una perfetta identità di concetti fra l'imperatore e il cancelliere. Non si sono prese nuove determinazioni. Continuano le conferenze fra Kiderlen-Wächter e l'ambasciatore Cambon. Sono premature le notizie secondo le quali sarebbe imminente o prossima la conclusione delle trattative.

Le basi delle trattative

VIENNA 31 (N). La «Reichspost» ha da Berlino che le basi delle trattative fra la Germania e la Francia sarebbero le seguenti: a) revisione della convenzione franco-germanica del 1909 - la Francia avrà il diritto di compiere i lavori di organizzazione militare e amministrativa del Marocco, esclusi i territori appartenenti alle sfere spagnole, i quali restano affidati alla tutela della polizia spagnola che esercita il suo ufficio non in nome della Spagna, ma in nome del sultano; b) l'istituzione d'un comitato centrale europeo nel Marocco per la tutela degli interessi economici delle Potenze firmatarie del protocollo di Algesiras; c) scambio di territori germanici e francesi nell'Africa occidentale allo scopo di regolare i confini.

Nuove voci di preparativi guerreschi dell'Inghilterra

LONDRA 31 (N). Lo «Standard» raccoglie di nuovo delle voci di preparativi di guerra. Ieri durante tutta la giornata l'artiglieria della costa a Sheerness fu occupata con i suoi cannoni e la cosidetta «spianata» che di solito è aperta al pubblico, eccettuato in caso di mobilitazione, ieri era chiusa. Da sabato sera, fino a domenica mattina furono fatti funzionare senza posa projettori dalle fortificazioni. Fu rinforzata l'artiglieria. Il giornale parla anche di certe impressionanti evoluzioni navali.

L'«Evening Times» reca che i comandanti delle cacciatorpediniere della seconda squadra della «Home Fleet», la quale dalla settimana scorsa è ancorata nella rada di Portland, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire immediatamente. La meta del viaggio sarà resa nota appena le navi saranno distanti due ore da Portland.

LA MISSIONE ETIOPICA

si reca a Gerusalemme

BRINDISI 31 (N). La missione etiopica giunta ieri, proveniente da Roma, fu ricevuta alla stazione dalle autorità locali e accompagnata al «Grand Hôtel». I componenti della missione sono partiti stamane con il piroscafo «Nilo», diretti in Terra Santa.

Il re Vittorio non si reca all'estero

Le esposizioni romane

MILANO 31 (N). La «Sera» riceve da Roma, da fonte bene informata: Si smentisce, contrariamente alle voci raccolte da qualche giornale, che il re Vittorio Emanuele abbia progettato qualche viaggio ufficiale all'estero. Il sovrano non si muoverà durante l'estate dall'Italia. Presenzierà alle grandi manovre e ritornerà poi a Roma per un breve soggiorno nel settembre, per partecipare alla festa ufficiale del giubileo nazionale. A questo proposito si conferma che le Esposizioni archeologica, etnografica e di Castel Sant'Angelo rimarranno aperte fino al maggio 1912; quelle di Valle Giulia, invece, si chiuderanno alla fine dell'anno o ai primi del 1912.

Le missioni scientifiche a Tripoli

ROMA 31 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che i componenti la missione archeologica italiana hanno dichiarato fantastiche le voci di un'aggressione della quale essi sarebbero rimasti vittime. Per quanto riguarda la missione mineralogica, il corrispondente della «Tribuna» dice di poter assicurare che è stato ottenuto il chiesto aumento della scorta. Il corrispondente assicura poi che la notizia della concessione dei lavori per il porto di Tripoli alla ditta Person di Malta è destituita di fondamento. La ditta Person trattava con il Governo ottomano per ottenere concessioni nuove in Mesopotamia. Dei lavori del porto di Tripoli, per ora neppure si parla.

L'imperatore Guglielmo a Wilhelmshöhe. CASSEL 31 (N). L'imperatore Guglielmo arriverà sabato a Wilhelmshöhe per il suo soggiorno estivo.

Nella diplomazia turca. COSTANTINOPOLI 31 (B). Il «Zia» reca la notizia che l'ambasciatore turco a Vienna, Reschid pascià, verrebbe trasferito a Parigi e sarebbe sostituito dall'ambasciatore Kiazim Bey.

La salute del papa. ROMA 31 (N). Seppure oggi il papa non abbia tenuto la consueta udienza, tuttavia le sue condizioni di salute sono soddisfacenti, e le udienze non sono state riprese solo per non stancare il pontefice, anche in vista delle funzioni che vi saranno il 9 agosto prossimo nella Cappella Sistina per celebrare la ricorrenza della sua incoronazione pontificale. Stamane Pio X ha celebrato messa nella sua cappella privata ed è disceso al piano nobile, dove si è trattenuto parecchio nella sua biblioteca.

Un dono reale al Museo etnografico. ROMA 31 (N). Il re ha fatto un nuovo splendido dono al Museo etnografico del Collegio Romano con i ricchi oggetti di vesti, di armi e di fornimenti presentati recentemente a Racconigi ai sovrani dalla missione etiopica.

L'80 o genetliaco del baritono Cotogni. ROMA 31 (N). Il celebre baritono romano Antonio Cotogni, compie il suo 80.o anno di età. Per solennizzare questa data, si faranno domani festeggiamenti in suo onore, specialmente al Liceo di Santa Cecilia, dove il Cotogni è tuttora insegnante di canto.

Il massacro commesso da un treno

ALESSANDRIA 31 (N). Il treno merci partito da Alessandria alle 4.45, diretto a Savona, al passaggio a livello del forte di Acqui, ha investito un carro che in quel momento attraversava il binario. Sul carro era la famiglia Sambuelli, formata del padre Ambrogio, di 45 anni delle figlie Maria, di 18, e Giulia, di 10 anni, e della cognata Fiorentina Barco. Sono rimaste orrendamente sfracellate con i corpi a brani, la Barco e la Maria Sambuelli; la Giulia è stata raccolta quasi moribonda e trasportata all'ospedale d'Alessandria, dove giunta, moriva. Il Sambuelli ha il braccio destro e due costole rotte ed ignora la sorte dei suoi cari. Dei due cavalli, l'uno è morto sul colpo, l'altro è stato trovato vagante per la campagna con una gamba spezzata. Sembra che il casellante avesse chiuso il passaggio a livello, ma essendosi poi allontanato un momento, un pedone lo avrebbe aperto per passare, senza curarsi poi di rinchiuderlo. Il casellante si è reso irreperibile. Le autorità indagano per assodare le responsabilità.

Un tumulto per cause ignote.

MILANO 31 (N). La «Sera» riceve dal suo corrispondente romano che a Reggio Calabria si è sparsa stamane la voce di un grave tumulto avvenuto a Gerace Marina. Vi sarebbero morti e feriti. Non si conoscono i motivi della sommossa. Da Reggio sono partiti cento uomini di fanteria per Gerace Marina.

Un acquazzone a Venezia.

VENEZIA 31 (N). La festa notturna sul Canal Grande, organizzata dalla commissione degli spettacoli era riuscita magnificamente. Senonchè verso le 9 e mezzo, un improvviso acquazzone guastò l'incantevole spettacolo, che rimase così troncato nel momento del suo maggior sviluppo.

Tre annegati nella laguna.

VENEZIA 31 (N). Oggi alle 16.30 sono stati rinvenuti in un canale di Canareggio i cadaveri di due annegati. Giunge notizia che a poca distanza dalla città, nella Laguna, è stato rinvenuto un altro cadavere di annegato.

Uno stabilimento ungherese di cura in preda alle fiamme.

BUDAPEST 31 (B). Nel luogo di cura ungherese di Koritnicza scoppiò ieri a sera un incendio nell'edifizio adibito ai bagni. Causa il caldo il fuoco si propagò rapidamente. Sono state distrutte alcune ville, fabbricate in gran parte in legno, ed un albergo. E' arrivata una compagnia di soldati per i lavori di spegnimento.

La peste a Odessa.

ODESSA 31 (N). Furono constatati altri tre casi di peste, uno in terra e due a bordo di un piroscafo della flotta volontaria, arrivato qui recentemente. Uno dei malati è già morto.

Odessa 31 (B). Qui sono stati constatati batteriologicamente 3 casi di peste.

CRONACA LOCALE

LA MOLTIPLICAZIONE degli sloveni e dei croati nell'Istria.

Nei giorni passati abbiamo dato i risultati complessivi del censimento per le tre provincie della nostra Regione. E' interessante e sopratutto istruttivo, dopo l'esame dei risultati parziali riguardanti la provincia di Trieste, rilevare alcune caratteristiche particolarità del censimento nei vari distretti dell'Istria.

Salta subito agli occhi l'aumento avuto dai croati, che da 143.057 sono saliti a 166.756, e sopratutto di quello conseguito dagli sloveni i quali da 47.717 che erano nel 1900 sono arrivati a 57.576.

E' un aumento, questo degli sloveni, che - data la loro tendenza alla stazionarietà se non alla diminuzione constatata dal barone Czoernig e confermata dalle statistiche - fa pensare se non sia avvenuto in Istria all'ingrosso qualche fenomeno... che non ha nulla di comune con la demografia.

Nel distretto di Volosca, per esempio, mentre gli sloveni nel 1900 erano soltanto 647, sono diventati 3568 nel 1910: si sono moltiplicati dunque cinque volte! Che cosa è avvenuto nel distretto di Volosca? Una immigrazione in massa? Contemporaneamente, nello stesso distretto, i croati sono saliti da 26.451 a 27.729; mentre gli italiani subirono una decimazione energica, uso Dalmazia: da 1307 furono fatti discendere a 958!

Un altro caratteristico aumento di slavi, che puzza d'artificio da lontano, è avvenuto nel distretto di Pola, dove però sono aumentati in proporzione sbalorditiva anche i tedeschi. Sentite: nel 1900 sopra 41.041 sudditi austriaci dimoranti nel distretto di Pola erano: italiani 24.056, sloveni 1543, croati 10.388, tedeschi 4654, d'altre lingue 400. Questa volta, sopra 61.600 sudditi austriaci, gli italiani sono 30.902, gli sloveni 3524 (duemila di più!), i croati 16.443 (seimila di più!), i tedeschi 9046 (4400 di più!). Le percentuali così a Volosca come a Pola sono eloquenti: a Volosca gli italiani da 4.36% sono discesi al 2.84; gli sloveni sono invece cresciuti dal 2.16% al 10.57; a Pola gli italiani sono discesi dal 58.61% al 50.17, mentre gli sloveni sono saliti dal 3.76% al 5.69, i croati dal 25.31 al 26.70, e i tedeschi dall'11.34 al 14.69.

Nel distretto di Pinguente, che comprende, oltre Pinguente, parecchie altre piccole località di popolazione italiana, nel 1900 gli italiani erano 1432; nel 1910 discesero a 874! Invece gli sloveni che nel 1900 erano 3192, sono divenuti 3708, e i croati da 14.369 sono saliti a 15.737. Così dal 7.52% del 1900 gli italiani sono discesi al 4.30, mentre gli sloveni sono saltati dal 16.77 al 18.23, e i croati dal 75.48 al 77.37%. Com'è avvenuto?

Miracoli dei censimenti manipolati dagli slavi, che poi chiedono protezione al Governo contro gli italiani là dove non li lasciano fare i loro pasticci.

★

Ma si può continuare, purtroppo. Chi saprebbe spiegare come nel distretto di Pirano la percentuale degli italiani sia discesa dall'87.02% all'80.21? mentre quella slovena saliva dal 12.22 al 18.28? E quella croata dal 0.02 al 0.52? In cifre assolute nel distretto di Pirano gli sloveni crebbero da 2452 a 4195 (1743 di più!) mentre i 17.448 italiani ebbero un aumento di soli 940!

Caratteristico è il censimento del distretto di Lussino, dove si fecero discendere gli italiani dal 50.65% a 48.33; mentre si fecero salire tutti gli altri: gli sloveni dal 0.16% al 0.47, i croati dal 47.93 al 48.89, i tedeschi dall'1.23 al 2.06, e perfino quelli di altre lingue dal 0.03 al 0.25. Per cui in cifre assolute si hanno 9884 italiani (in luogo di 9825); 9997 croati (in luogo di 9299); 97 sloveni (invece di 32); 422 tedeschi (invece di 238) e 50 di altre lingue invece di 6.

Un altro distretto dove gli italiani o si sono uccisi fra loro o sono stati vittime d'una epidemia, è quello di Albona. Erano 3959 nel 1900, sono ridotti ora a 2396 (dal 24.19% al 13.58!); invece i croati sono cresciuti da 11.264 a 14.139 (dal 68.81% all'80.16!).

Nel distretto di Pisino i 1742 italiani del 1900 furono fatti discedere a 1636, cioè dal 6.23% al 5.35; mentre i croati aumentarono da 25.961 a 28.725 (dal 92.88 al 94.05%).

I croati sono saliti da 209 a 1904 (dal 1.04 all'8.76) anche nel distretto di Buie, mentre i 19.667 italiani del 1900 non ebbero che un aumento di... 61! scendendo nella percentuale dal 98.18 al 90.70%.

La stessa cosa o peggio, è avvenuta nel distretto di Montona, dove gli italiani, non si sa per quale fenomeno, sono diminuiti da 12.247 a 11.004, mentre gli sloveni sono aumentati da 1664 a 1839, e i croati da 5406 a 8603. Perciò la percentuale a Montona è ora 51.23% italiani (63.30 nel 1900), 8.60 sloveni (8.57), 40.05 croati (27.94).

In quanto al distretto di Parenzo, si è avuto anche qui il fenomeno d'una incomprensibile sterilità degli italiani e di una allarmante fecondità slava: nel 1900 gl'italiani erano 10.311... sono ora cresciuti di soli 232! invece i croati ch'erano 4034 sono saliti a 6527! La percentuale per gli italiani è discesa dal 71.39 al 61.52, mentre quella per i croati è salita dal 27.93 al 38.08.

Perfino Rovigno, che si vantava la città più pura, nazionalmente, di tutta l'Istria, presenta una curiosa moltiplicazione di slavi: i 16 sloveni del 1900 sono diventati 63, i 41 croati di 10 anni fa sono saliti a 57, i 201 tedeschi a 320. Per conseguenza la percentuale ch'era per noi del 97.38% è discesa al 96.03, mentre è cresciuta per tutti gli altri.

I soli distretti in cui c'è un ragionevole aumento delle varie stirpi o una stazionarietà giustificata dalla povertà dei distretti, che provoca l'emigrazione, sono quelli di Capodistria, di Cherso, di Dignano, di Rovigno campagna e di Veglia.

★

Sono queste le cifre che concorsero a far discendere nell'Istria gli italiani dal 40.54% al 38.16, e a far salire gli sloveni dal 14.20% al 14.89 e i croati dal 42.58% al 43.15.

IL CONSIGLIO COMUNALE delibera l'assegnamento della dote al teatro Verdi.

Iersera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 48 consiglieri, il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta. Avevano scusato la loro assenza gli on. Daurant, Adami, Benvenuti, Budinich, Czorzy, Goriup, Miclavez, Pincherle, Rusca, Soletti, Suttina e Troyer.

Le dimissioni dell'on. Ferrazzutti.

Podestà: Comunica che, già in data 11 maggio, l'on. Ferrazzutti aveva presentato le dimissioni da membro del Consiglio, motivandole con il molto lavoro che non gli permette di occuparsi come vorrebbe delle cose comunali. Le pratiche fatte presso l'on. Ferrazzutti per indurlo a desistere dal suo divisamento non approdarono ad altro risultato se non a quello che il dimissionorio aderì acchè fosse ritardata la comunicazione delle sue intenzioni al Consiglio per il caso che nel frattempo le condizioni del suo lavoro si fossero migliorate. Ora, poichè ciò non è avvenuto, l'on. Ferrazzutti insiste nelle dimissioni.

Mrach: Spera che di fronte ad un voto del Consiglio, l'on. Ferrazzutti vorrà recedere dal suo proposito. Prega perciò il Consiglio di non accettare le dimissioni e il Podestà di esperire nuove pratiche perchè l'on. Ferrazzutti sia conservato alla rappresentanza cittadina.

Il Consiglio approva con tutti i voti, meno quelli dei tre socialisti presenti, in quel momento, alla seduta.

Nel Curatorio del Museo di storia ed arte.

Podestà: Informa che la baronessa Nina de Morpurgo vorrebbe rinunciare al suo mandato in seno al Curatorio del Museo di storia ed arte. Ha fatto il possibile per farla recedere da tale proposito, ma la baronessa Morpurgo gli ha scritto, mantenendo fermo il proprio desiderio.

Nordio: Propone che il Consiglio preghi il Podestà di rinnovare le pratiche.

Il Consiglio approva.

Per un secondo bagno popolare.

Podestà: La Società dei bagni popolari ha intenzione di costruire un nuovo edificio balneare con la spesa di corone 200.000. All'uopo la Società dovrà contrarre un mutuo di 148.000 cor. e perciò chiede al Comune un sussidio annuo costante almeno per i primi anni. La domanda è appoggiata anche ricordando che le tariffe minime dei bagni in uso presso la Società sono accessibili ai meno abbienti, che lo statuto sociale prevede, in caso di scioglimento della Società, il passaggio dei fondi al Comune. La Società concreta la cifra del sussidio in cor. 6000 annue per 5 anni a partire dal 1912.

Vidacovich: Propone che la domanda sia passata alla Giunta.

Il Consiglio approva.

La Società degli ingegneri ed architetti e l'acquedotto del Timavo.

Podestà: Comunica che la Società degli ingegneri ed architetti ha presentato il memoriale votato nel congresso sociale a favore dell'immediata esecuzione del progetto d'acquedotto dalle sorgenti del Timavo. Vuole il Consiglio che sia rimesso alla Commissione ai provvedimenti d'acqua?

Il Consiglio si dichiara d'accordo.

Per i nuovi edifici scolastici

Scampicchio: Nelle ultime sedute del Consiglio sono stati votati i fondi per l'acquisto di aree destinate alla costruzione d'un secondo ginnasio, d'una scuola popolare e d'un ricreatorio a S. Vito, di un giardino infantile a Chiarbola; ed è stata pure deliberata l'erezione d'un nuovo edificio per la scuola di Opicina.

La Commissione scolastica poi, a quanto consta, presenterà fra breve proposte concrete per la costruzione di nuovi edifici per la seconda scuola tecnica, per un altro liceo femminile, per la scuola di Guardiella e per un ricreatorio a Roiano, su fondi già in proprietà del Comune e da acquistarsi, e l'ampliamento della scuola di via Ruggero Manna per la scuola cittadina.

Si prepara quindi per l'Ufficio tecnico un lavoro non indifferente, lavoro che, per corrispondere sia al sentito bisogno della città, sia al desiderio della popolazione, deve essere sbrigato con la maggior possibile sollecitudine. L'oratore dubita che la rispettiva sezione dell'Ufficio tecnico sia in grado di farlo, senza essere debitamente rinforzata.

Raccomanda quindi vivamente al Podestà di curare al caso, d'accordo con la Giunta municipale, i provvedimenti opportuni affinchè l'erezione dei nuovi edifici scolastici accennati non abbia a subire alcun ritardo a danno della pubblica istruzione, che deve essere l'oggetto delle più intense nostre cure.

Podestà: Sarà tenuto conto della raccomandazione.

Crediti suppletori

Dott. Novak relatore: Presenta la proposta della Giunta per un credito suppletorio di cor. 25 mila necessarie per il completamento del rame «Istruzione» tit. XX. «Diverse e imprevedute.

Il Consiglio approva il chiesto credito, con ciò che sia coperto dal civanzo della gestione 1900.

Si accorda un altro credito suppletorio di 10 mila cor. anche questo coperto dal civanzo 1910, per la conservazione degli edifici scolastici delle fondazioni pie e del fondo scolastico.

Un'altra domanda di credito suppletorio di 8000 cor. per il ramo Centrale,

tit. VI, «Acquisto e riparazione di mobili» è pure approvata dal Consiglio, con la stessa copertura.

Uno scomparto di fondi in Guardiella

Dott. Coverlizza relatore: Legge le proposte della Giunta in merito alla domanda di scomparto della tenuta n. 310 di Guardiella di proprietà del signor Giovanni Springer. In seguito a questo scomparto viene prolungato il viale Raffaello Sanzio e aperte due vie laterali.

La proposta è accolta all'unanimità, senza discussione.

La dote al Verdi

Rel. ass. Saversich. Legge la proposta della Giunta sulla domanda della dote al Teatro Verdi. Com'è noto la Giunta propone il passaggio all'ordine del giorno.

Podestà: Gli è pervenuto un memoriale da parte delle masse e di quanti direttamente trovano occupazione e ritraggono utile da una stagione d'opera al Verdi, con il quale si invoca dal Consiglio la concessione della dote. Ne fa dar lettura dal relatore. Apre quindi la discussione sulla proposta della Giunta.

Costantini: Più ancora che la proposta reiettiva della spett. Giunta, gli reca meraviglia la sua motivazione, e precisamente l'esito sfavorevole della stagione passata. Seguendo questo criterio, ed essendo l'esito della decorsa stagione a tutti noto già alcuni mesi or sono, era affatto inutile incaricare dello studio di questo argomento una Commissione, la quale certo non poteva compiere il miracolo di convertire in brillanti i non brillanti risultati economici dell'ultima gestione teatrale; risultati, di cui ben a ragione può dolersi la Società dei contribuenti pro Teatro Verdi, che ne sopportò intieramente il danno, non già il Comune, che ottenne lo scopo che gli premeva di conseguire con la concessione della dote, e cioè: l'apertura del suo teatro con 50 rappresentazioni d'opera, le rappresentazioni popolari, i concerti popolari, lavoro per le masse, guadagno per i fornitori, gli esercenti e i piccoli commercianti, e tutti insomma i benefizi morali e materiali che vanno sempre congiunti con l'attività d'un importante teatro.

La Società dei contribuenti non esiste più e non di lei è ora il caso di occuparsi nè di discutere sul suo operato; urge bensì pensare all'apertura del Teatro Verdi e a ciò intese di provvedere la Commissione all'Istruzione pubblica, proponendo, col voto unanimemente favorevole della sua sottocommissione un sussidio dotale eguale a quello dell'anno scorso, visto che senza di ciò il teatro rimarrebbe chiuso e che la sua chiusura priverebbe la città di quei vantaggi, che molte centinaia di laboriose famiglie e numerose corporazioni professionali invocano dal Comune col memoriale poc'anzi preletto. Tali vantaggi è bene notarlo, vanno direttamente a favore delle classi meno abbienti qualunque sia l'esito della stagione teatrale: è per ciò che il concorso del Comune, all'apertura del teatro va considerato come un provvedimento realmente democratico, che fa spendere ai ricchi, dà da guadagnare ai bisognosi ed è fonte di lucro per tutte le classi sociali, eccettuata quella così detta privilegiata.

Alle ragioni d'indole economica s'aggiungono poi quelle d'indole artistica, delle quali non si può non tener conto in una grande città come la nostra, ove la musica è desiderata, amata e coltivata da tanta parte della popolazione; a Trieste le serie manifestazioni d'arte musicale sono sì rare, che, se si toglie la possibilità d'una buona stagione d'opera e concerti, tanto poco le rimane, da metterla sotto al libello delle più insignificanti città di provincia. Ma la missione artistica del teatro da noi viene integrata dalla missione nazionale; e qui è opportuno ricordare quanto in una recente seduta ci disse un esperto in questione nazionale, l'on. Wilfan, il quale ci rimproverò di sovvenzionare il nostro teatro per scopi nazionali: un siffatto rimprovero dovrebbe essere per noi un titolo di lode, come un titolo di lode è per la città di Zagabria il fatto ch'essa sovvenziona il suo teatro nazionale in misura ben maggiore di quanto usiamo fare noi; non vorrà dunque il Consiglio privare la nostra città della sua tradizionale stagione lirica italiana per fare cosa grata ai nostri avversari nazionali!

Concludendo, il condannare alla perpetua chiusura il nostro principale teatro d'opera - poichè a ciò si giungerebbe col rifiutare la dote - sarebbe un errore in linea economica, artistica e nazionale: per queste ragioni fa sue le proposte della Sottocommissione all'istruzione pubblica, e spera che il Consiglio vorrà approvarle, convinto che così farà opera civile e avrà la gratitudine di grandissima parte della cittadinanza.

Weil: Già nella seduta del 29 ottobre 1909, quando si trattò della questione della dote al «Verdi», disse che se avesse la certezza o almeno la speranza che si possa avere la stagione d'opera al «Verdi» senza la dote, egli sarebbe contrario a concederla: ed oggi approverebbe la proposta reiettiva della Giunta. Che ciò non sia possibile ormai è un fatto provato, ed egli perciò voterà per la concessione della dote. In passato alcuni colleghi gli dicevano che la dote andava tutta a favore degli impresari; ma la leggenda è stata fatata dall'esito della stagione dell'anno scorso. In quella seduta del 1909, poi, fece delle cifre, che furono controllate dai revisori, che collimano con quelle, riguardanti la frequentazione del teatro, della stagione di quest'anno. Risulta cioè anche quest'anno che si ebbe una frequentazione serale di 1300 o 1400 persone e di queste, due terzi approfittarono dell'ingresso a 1 e 2 corone. Nella stagione dell'anno scorso, gli abbonamenti, i palchi ecc. diedero un introito complessivo di 433.000 corone delle quali oltre un quarto di milione circa rimase in città, diviso tra professori d'orchestra, fornitori, calzolai, sarti, inservienti ecc. Parte della dote di 60.000 corone però concesse dal Comune al «Verdi» l'anno scorso, rientrarono nelle casse comunali per pagamento di consumo di gas ecc. Ricorda infine quanto disse il collega Costantini e cioè che senza la dote non solo si avrebbe la chiusura del «Verdi», ma quella del teatro italiano, perchè gli consta che neanche i teatri minori avranno spettacolo d'opera. Di quale danno poi sia la chiusura del «Verdi» per buon numero di persone, risulta dal memoriale di cui si diede lettura e agli altri a cui ha accennato il prof. Costantini. L'esito sfavorevole della stagione dello scorso anno non è stato tale per il Comune: questo è un fatto. Gli esercenti ne ebbero un utile, i frequentatori del teatro furono contenti e questo dimostra che le 60.000 corone non furono gettate via.

Ricchetti: Non si impressioni il Consiglio, chè non parlerà a lungo. Egli diede il suo voto contrario in Giunta alla proposta reiettiva, come fa da lunga serie d'anni. Le ragioni che furono esposte in Giunta per giustificare il voto contrario alla dote, non reggono. Dei volonterosi hanno subito delle perdite o hanno fatto tristi esperienze nella stagione dello scorso anno? E sta bene, ma non è ancora un motivo da addurre in quest'aula. La dote al teatro Verdi, a suo modo di vedere, è un dovere del Comune e la vorrebbe vedere figurare come posta ordinaria nel bilancio. E' un pregiudizio che col concedere la dote si favoriscano i signori. Agli abbienti, l'apertura del Verdi può riescire piacevole, ma non è necessaria, poichè possono andare, se vogliono godersi uno spettacolo d'opera, in altri luoghi, a Vienna, a Milano ecc.

D'Osmo: Per una dichiarazione di voto. Ha votato in favore della dote nella Giunta e voterà anche nel Consiglio e con tanto più tranquilla coscienza lo fa, poichè gli consta in modo positivo che il prossimo inverno non si avrà a Trieste che una compagnia di operette e un circo americano.

Ravasini: Parrà strano, che egli, sempre contrario alla dote, faccia in questa occasione una proposta conciliativa, che passa a giustificare. Ormai ha avuto campo di convincersi che il «Verdi» non si può aprire senza la dote. L'anno scorso alcuni cittadini sottoscrissero un contributo di 57.000 corone per la stagione d'opera, e spera che una sottoscrizione si aprirà anche quest'anno, o che una parte di quel denaro si riuscirà a raccogliere. Accenna quindi alle solite restrizioni che vanno congiunte alla concessione della dote e dice che bisogna, una volta che si nomina una direzione, che essa goda la piena fiducia del Consiglio. Trova forse troppo lunga la stagione di 66 rappresentazioni, come quella dello scorso anno. Spera con la dotazione che sta per proporre e con quanto potrà rendere una sottoscrizione simile a quella dello scorso anno, di concorrere allo scioglimento della questione, che non può essere ridiscussa ogni anno. Il preventivo poi, per il 1912, non è ancora approvato e non vorrebbe succedesse, in caso di concessione della dote, quello che accadde nel 1907, cioè che non si potè aprire il «Verdi», perchè l'approvazione del preventivo seguì con rilevante ritardo. Ciò premesso, propone che sia concesso alla direzione del teatro Comunale Giuseppe Verdi, per ognuno dei tre anni 1911-12, 1912-13, 1913-14, 25 mila corone annue per una stagione d'opera per carnevale e quaresima, lasciando alla direzione del teatro di occuparsi delle modalità necessarie per l'allestimento delle stagioni. I versamenti si farebbero: alla prima rappresentazione 10.000 corone e 15.000 alla fine della stagione. Le 75.000 corone sarebbero da prelevarsi dal civanzo del consuntivo 1910.

Carmelich: Dopo quanto è stato detto, ha poco da aggiungere.

Egli voterà per la dote e prega il Consiglio di fare altrettanto. Se la proposta dovesse cadere, allora voterà per quella presentata dall'on. Ravisini, perchè contempla un intero triennio. Osserva però che 25.000 cor. gli sembrano poche, perchè da queste, 7 od 8 mila rientrano nelle casse del Comune per gas, calefazione ecc., sicchè, in realtà, la dote ascenderebbe a solo 17 o 18 mila cor. Due anni fa, quando si trattò della dote, venne offerto invece l'uso gratuito del gas ecc., e fu preventivato un importo di 14.000 cor. Ora, in vista che 18.000 cor. sono poca cosa, egli, qualora la proposta Costantini dovesse essere respinta, in via del tutto subordinata, propone che siano accordate 40.000 cor. annue per tre anni, per una stagione in carnevale o quaresima di 32 rappresentazioni, fermo restando l'obbligo delle rappresentazioni popolari e le condizioni alle quali fu concessa la dote l'anno scorso.

Brocchi: La discussione in Giunta in merito alla dote fu lunga ed ampia e chi ha votato contro per uno e chi per un altro motivo; è certo però che quei colleghi che hanno votato contro per i motivi che furono ricordati durante la discussione odierna, hanno fatto bene. Egli, personalmente, ha votato per la dote, altre volte per motivi noti a tutti. Ora, però, essendo assiduo frequentatore del Verdi, ha potuto osservare parecchie cose. Al teatro Verdi, egli ha avuto campo di convincersene, esaminando l'esito finanziario della stagione dello scorso anno, più si dà, più si consuma. L'anno scorso, per esempio, per avere quello che voleva il Comune, occorsero circa 120.000 corone, e cioè le 60.000 cor. della dote e quelle della Società dei contribuenti. Crede che il Verdi ha preso un carattere tale che non si debba più tener conto di quelli che pretendevano grandi cose. A Trieste si spendono somme enormi per l'opera, e non già per l'allestimento di sfarzose messe in scena, ma per gli artisti. Ora, a Trieste, non si può avere Caruso, ma si pretende un «Crepuscolo degli Dei» con Borgatti, il quale costa un'enormità. Questa è megalomania e megalomani non bisogna essere. Cita esempi di esecutori che furono fischiati senza pietà perchè non piacevano ad alcuni frequentatori della platea, e ricorda che «Zazà» fu abbattuta per ragioni che non avevano nulla di comune con l'arte. I «Maestri Cantori» si diedero con un tenorino che fu fischiato; e che, dopo l'esito sfavorevole ottenuto dall'artista venuto a rimpiazzarlo, potè cantare nuovamente perchè godeva la simpatia di parecchi frequentatori. Una discreta «Musette» fu protestata tra un enorme baccano della platea; spettacoli buoni furono rovinati per accordo preso prima nei caffè. Quelli che protestano, quelli che pretendono assai, però, sono i pochi, mentre la maggioranza è tollerante e chiede della buona musica. Al Politeama ci sono pure spettacoli buoni e decorosi e vi assiste in buona parte lo stesso pubblico del Verdi. Non occorre che tutti gli artisti siano commendatori o cavalieri, ma basta che siano buoni artisti. Per queste ragioni egli crede che la dote non sia necessaria, per lo meno come proposta dall'on. Costantini, e perciò voterà la proposta Ravasini o quella Carmelich.

Spazzal: Trova inutili tante parole per la dote al Verdi; dopo l'esempio del disastro dell'ultima stagione. Egli e i suoi colleghi voteranno contro la dote anche questa volta. Il Comune favorisce abbastanza la Società del teatro Verdi, concedendole il teatro che rappresenta un reddito del capitale investito di 40 o 45 mila corone annue. Trova inoltre che in questa stagione è impossibile trovare buoni artisti ed è contro tale difficoltà che si è trovata l'anno scorso la Società dei contribuenti, sicchè concedere la dote sarebbe sprecare denaro. Se si vuole avere una stagione d'opera nazionale, non è indispensabile concedere la dote al Verdi.....

Voci: Come?

Spazzal: C'è il Politeama Rossetti.

Voci: Non è possibile.

Spazzal: Certo, perchè alcuni dei soliti frequentatori del Verdi non ci andrebbero volentieri. Il Comune ha il dovere di provvedere la città di un altro teatro in sostituzione del Verdi. Propone al Consiglio di pronunciarsi in massima per un contributo di 20.000 cor. con abbuoni sul consumo del gas, ecc., a quella impresa che dia seria garanzia per una stagione d'opera al Politeama Rossetti.

D'Osmo: Il preopinante è in errore. Parlando del teatro Verdi, parla di Società, che non esiste. Il Comune affida il teatro ad una direzione, niente altro. E' il Politeama che appartiene ad una società per azioni. Per questa ragione egli si dichiara contrario alla proposta Spazzal.

La discussione è chiusa e il Podestà pone a voti per prima la proposta reiettiva della Giunta, che viene respinta.

Perez: L'on. Ravasini intende collegare la sua proposta alla sottoscrizione tra privati?

Ravasini: No. Intendo soltanto di dire che per il completamento della somma si ricorrerebbe dagli interessati ad una sottoscrizione.

Podestà: Essendo respinta la proposta della Giunta viene messa a partito la proposta dell'on. Costantini. E' appoggiata?

La proposta è appoggiata e si passa alla votazione. E' accolta con 24 voti favorevoli, contro 23 contrari. Oltre ad alcuni della maggioranza, hanno votato contro la dote i socialisti e gli slavi.

L'esito della votazione è accolto da applausi dal pubblico della galleria.

Il regolamento per la raccolta delle immondizie.

Dott. Micolich, relatore: Dà lettura delle proposte modificazioni al regolamento per la raccolta e l'asporto delle immondizie, richieste dal Governo. Dopo alcuni schiarimenti del commissario governativo cons. Lassiac e degli on. Arch. e Ravasini, il Consiglio decide che della questione si occupi la Giunta.

Per il raid aviatorio Venezia-Trieste.

Dott. Gentile, relatore: Legge la proposta della Giunta, con riferimento alla domanda del Comitato per gli interessi di Venezia, di approvare l'importo di 5000 cor. per la costituzione di un premio per il circuito aviatorio Venezia-Trieste-Venezia.

La proposta è accolta.

L'approvazione del consuntivo 1909.

Dott. Bernardi, relatore: Senza discussione il Consiglio approva il consuntivo 1909, ed accorda l'assolutorio alla Tesoreria per la gestione di cassa durante l'anno 1909.

La seduta è levata alle 9.15.

Nella terza e quarta pagina: **Il processo della Banca popolare di Gorizia.** - Nella quinta pagina: **Lo scandalo del Quieto. - Lesinerie antitaliane a Capodistria.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

L'apertura del Teatro Verdi assicurata

Il voto dato iersera dal Consiglio, e che certo sarà accolto con soddisfazione dalla cittadinanza, assicura anche per il prossimo anno l'apertura del Teatro Verdi; giacchè è da credere che, per quanto ormai avanzata la stagione, non sia ancora tanto da togliere che si organizzi un importante e degno spettacolo teatrale per il venturo inverno. Con ciò si manterrà alla vita di Trieste uno dei caratteri di grande città che essa assunse al tempo dei nostri avi, quando non era ancora una grande città se non per la bella fede nell'avvenire che la animava. Di questo carattere ben si può dire che i cittadini imparassero ad apprezzare maggiormente i vantaggi negli ultimi anni: allorchè si dimostrò quale elemento di vita dello spirito e di nobile passione della generalità fosse il teatro e qual notevole movimento economico traesse con sè la vitalità di un istituto che per parecchi mesi dell'anno intensifica l'attività di varie categorie di esercenti e di lavoratori cittadini.

Certo furono sempre inverni sconfortati e duramente sentiti quelli nei quali mancò il Teatro Verdi: e la mancanza era più che mai da temersi quest'anno dopo l'esito della passata stagione, che non fu lieto per la Società assuntrice. Se di codesto esito si fosse voluto creare un precedente, che sconsigliasse dal rinnovare l'esperimento dell'apertura, il teatro avrebbe potuto soffrirne non per un anno soltanto, ma per tutto il suo avvenire: poichè le stesse ragioni che avrebbero fatto rifiutare quest'anno la dote si sarebbero ripetute negli anni successivi acquistando maggior forza dalla sanzione del tempo. E' una fortuna adunque del teatro che il voto favorevole dato iersera dal Consiglio lo metta in condizione di andar incontro a una stagione più avventurata: onde se avvenga in avvenire che si discuta ancora la dote e che magari la si neghi, come accadde talvolta in passato, ciò avverrà per un anno, eccezionalmente, per motivi finanziari momentanei proprî del Comune, e non già perchè si contesti in massima al Teatro Verdi la possibilità di un valido funzionamento.

Cotesto pericolo il Teatro correva particolarmente quest'anno: e il voto di iersera ne lo ha liberato, risospingendolo ad un'attività che fu sempre di grande decoro e di grande vantaggio materiale e morale cittadino.

Un po' per tutti

Lo spettacolo d'aviazione offerto domenica era nuovo per Trieste: e lo si capiva. Altrettanto ineccepibile poteva dirsi la preparazione tecnica e sportiva dello spettacolo stesso, e altrettanto peccava d'impraticità e d'inesperienza quanto si era potuto organizzare per il trasporto, per il movimento, per l'ordine della folla. Trasportare una folla ad una grande distanza è sempre un problema difficile. In una città di un milione di abitanti vi si riesce relativamente meglio che in una città di centomila o di dugentomila, poichè la città di un milione di abitanti considera il trasporto di moltitudini come un suo cômpito quotidiano. Carrozzoni elettrici ai quali si accede con biglietti numerati partono ogni due minuti, diradando la folla; lunghi treni ferroviari la smaltiscono ordinatamente, susseguendosi a brevi intervalli. Una città di mediocre grandezza non possiede questi elementi di organizzazione nella sua vita quotidiana, e non può crearli naturalmente per pochi avvenimenti festivi. Conviene che essa s'ingegni. E quanto difficile sia l'ingegnarsi, con i limitati mezzi che si hanno alla mano, si dimostrò l'anno scorso quando convenne trasportare e ritrasportare migliaia di persone per le feste dell'Esposizione istriana. Più difficile ancora il trasportarle a Zaule, dove uno stretto canale d'accesso per via di mare permette solo fino ad un certo punto il vivace e spedito movimento dei piroscafi, mentre una linea ferroviaria a scartamento ridotto e del tutto provincialesca non può prestare i servizi che sogliono aversi dalle tramvie suburbane nelle grandi città.

Conviene dunque che il pubblico sia il primo a rendersi conto che mancano da noi le condizioni prime per avere un servizio di trasporti ideale, e specialmente verso una plaga quasi vergine. Ma un circuito di aviazione è un sì meraviglioso spettacolo, l'emozione di veder sollevarsi un aeroplano dal suolo è una così grande emozione, da ben meritare che il pubblico si armi di un po' di pazienza. La pazienza è la prima condizione dell'ordine. Ora il pubblico nostro è impazientissimo, ed è ancora abituato a farsi un diritto dell'essere impaziente. Da ciò la calca, la ressa, la lotta corpo a corpo, la violenza, per prender posto sui piroscafi, per invadere i treni: e naturalmente a tutto svantaggio dei più deboli, delle donne, dei fanciulli, di chi porta con sè una famiglia. Non senza indignazione si vedevano domenica giovani di vent'anni, che in tre quarti d'ora, con le loro invidiabili buone gambe, avrebbero fatto la strada a piedi, lavorare di braccia e di gomiti e avventurarsi alle più pericolose ginnastiche per poter ripartire col primo treno, col primo vapore, mentre donne e bambini, malconci ed esterrefatti, restavano indietro. La forza è bene un diritto: ma è un diritto soltanto in mancanza di meglio. In mancanza d'un po' di riflessione, di un po' di gentilezza e di un po' di cavalleria: tre cose che mitigano la forza educandola ad essere civiltà.

Essendovi grandissimo, anzi eccezionalissimo numero di guardie nella valle di Zaule, l'intervento di esse per regolare gli imbarchi e gli assalti ai treni sarebbe stata la mansione più utile alla quale potessero dedicarsi. Un cordone di guardie dinanzi ai ponti dei piroscafi e alle stazioni avrebbe immediatamente ammansato i più sovreccitati dalla furia di partire. Tutti sarebbero tornati ugualmente a Trieste, ma vi sarebbero tornati più ordinatamente: come torneranno senza dubbio nelle prossime giornate di aviazione, poichè l'esperienza è sempre una buona maestra.

Essa deve aver insegnato, per esempio, che la presenza di centinaia e centinaia di guardie in un luogo aperto e bene regolato come l'interno dell'aerodromo, può essere eccessiva, mentre il servizio d'ordine è sopratutto necessario sulle strade percorse dai veicoli, alle stazioni, agli scali d'imbarco. Noi abbiamo veduto giornate d'aviazione in altri paesi, su aerodromi ben più vasti del nostro, affollati di forse cinquantamila persone e forse più: ebbene, la maggior parte dei servizi d'ordine assunti qui dagli ufficiali di polizia e dalle guardie erano affidati a pochi inservienti, che si riconoscevano dal berretto o da un distintivo. Certamente non v'era ivi un drappello d'organi di polizia al passaggio dai primi posti agli «hangars» degli aviatori: un paio d'inservienti bastavano a riconoscere le tessere di chi aveva il diritto d'accedere al prato e a respingere gli altri. A Zaule invece il passaggio era quasi militarmente custodito, come se tutti gli spettatori dei primi posti dovessero considerarsi intenzionati di fare una rivoluzione per irrompere nel prato e distruggere gli aeroplani. E mentre ivi avvenivano fastidiosi incidenti con membri del Club Automobile e con colleghi della stampa che non erano lasciati entrare, a due passi di là un altro drappello di guardie sottoponeva a una specie d'inchiesta coloro che s'avviavano verso le latrine! Evidentemente chi presiedeva al servizio d'ordine a Zaule non rifletteva che la miglior cosa da farsi in mezzo a un pubblico tranquillo e pagante era quella di non fargli sentire una vigilanza troppo severa. Vigilanza che poi non giovò quando avvenne l'incidente del Widmer; e non giovò perchè probabilmente le guardie presero troppo alla lettera la prescrizione di accorrere verso un aviatore caduto. Accorsero quelle del primo posto, accorsero quelle del secondo, e accorsero anche quelle del terzo: e il pubblico, dove le guardie si erano mosse, seguì il movimento; talchè in pochi minuti buona parte degli spettatori dei secondi e dei terzi posti si trovarono allo steccato insieme a quelli dei primi. E fu giuocoforza allora intraprendere una operazione di polizia per allontanarli, non essendo giusto che chi aveva pagato dieci corone si vedesse messo alle spalle di chi ne aveva pagato una. L'operazione fu senza dubbio spiacevole, e si sarebbe evitata, se alle guardie dei secondi e dei terzi posti si fosse dato semplicemente l'ordine di sorvegliare che il pubblico non scavalcasse le barriere. Si trattava insomma di restare al proprio posto e di far restare tutti al proprio posto: unico mezzo per impedire, nella folla, le occasioni di panico o anche di semplice confusione.

Dei difetti di organizzazione, che noi abbiamo voluto deliberatamente esporre con la massima oggettività, ha ormai edotto la prima giornata. Non v'è da dubitare che essi non ricompariranno nelle successive, e che tutto si armonizzerà alla seria e lodevolissima preparazione sportiva delle gare aviatorie, che ha il suo primo elemento nell'indiscutibile valentia degli aviatori raccolti a Trieste.

L'azione di profilassi anticolerica

I casi accertati nella giornata di ieri.

I casi di colera accertati nella giornata di ieri sono due: uno in persona di certo Fragiacomo appartenente alla famiglia Fragiacomo di via Chiauchiara N. 9, nella quale, come riferimmo nel «Piccolo» di ieri, ammalarono di colera nella notte dal sabato alla domenica la casalinga Caterina Selva d'anni 54, la sua nipotina Maria Fragiacomo d'anni 7, la quale soccombette, e le due sorelline di quest'ultima, Amelia ed Eleonora. Il Fragiacomo, che prestava servizio in una macelleria di via S. Michele e si trovava in osservazione da ieri l'altro alla Maddalena, fu collocato nel VI padiglione d'isolamento rigoroso. Il secondo caso si verificò ieri nella casalinga Matilde Delgiorno, abitante in via della Cattedrale. Anche questa fu isolata nel VI padiglione.

Attualmente gli ammalati di colera alla Maddalena sono 12. Fra questi si trovano quattro persone della famiglia Slamic, abitante al n. 382 di Rozzol, dove venerdì morì di colera il settantenne Matteo Slamic. In tutti, meno che nella bambina Aurelia Zanotti, che è molto grave, si riscontra, in diverse proporzioni, qualche miglioramento.

★ L'autopsia della salma di quel lattivendolo Da Conte Stefano, d'anni 47, che ieri verso il mezzogiorno, colpito da malore in piazza S. Giovanni, morì durante il trasporto alla Maddalena, ha messo in chiaro che la morte è sopravvenuta per edema polmonare con degenerazione grassa del cuore. L'esame d'orientamento sul contenuto intestinale ha dato risultato negativo come pure negative risultarono le altre indagini batteriologiche compiute iersera. Risultò provato che il Da Conte non era coleroso. Tuttavia, anche perchè l'ammalato presentava sintomi clinici molto sospetti, l'autorità sanitaria agì molto opportunamente prendendo subito tutte le disposizioni profilattiche che avrebbe adottato se si fosse trattato di un caso di colera accertato.

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera», il Da Conte era addetto ad una latteria di via Navali, la quale fornisce regolarmente ogni giorno il latte a oltre 200 famiglie della città ed a qualche caffè. Ventisei di queste famiglie erano servite direttamente dal Da Conte. Anche, dunque, in presenza del solo dubbio che il decesso fosse avvenuto per colera, s'imponeva senz'altro la necessità di rendere avvertite le famiglie che adoperano latte fornito dalla latteria presso cui era addetto il Da Conte, ciò che l'autorità magistratuale fece tosto a mezzo della stampa. Le rigorosissime disposizioni adottate sono da considerarsi abrogate ora che si conosce il risultato definitivo dell'indagine batteriologica. «Anche nei casi in cui ci sia una sola probabilità su 100 che si tratti di colera - ci dichiarava il protofisico dott. Costantini - è assoluto dovere dell'autorità sanitaria di prendere le più energiche disposizioni». Solo in tal modo, infatti, è possibile di debellare vittoriosamente il germe morbigeno e di inspirare nella popolazione la fiducia nell'ampia azione di profilassi perseguita tanto da parte dell'ufficio comunale d'igiene quanto da parte delle autorità sanitarie provinciali.

★ A Bertocchi (comune di Capodistria) ammalò di colera la vecchia Antonia Kuret, d'anni 62, che si era recata a visitare gli Slamic in Rozzol.

Per evitare lo sviluppo del contagio

Il Magistrato civico ha pubblicato la seguente notificazione:

E' assodato che a scongiurare lo sviluppo del colera concorrono in modo particolare condizioni individuali e d'ambiente, per cui è di somma importanza l'attenersi ad alcune pratiche precauzionali per rendere il proprio organismo meno atto a contrarre il morbo.

Si raccomanda quindi innanzitutto di curare scrupolosamente la nettezza della casa e della persona.

Sarà bene lavarsi le mani varie volte al giorno con acqua e sapone e particolarmente prima dei pasti.

Si pratichi il più possibile la sobrietà e la temperanza.

Le sostanze alimentari si conservino in modo che sieno preservate da imbrattamenti e poste sicuramente al riparo dalle mosche, insetti pericolosissimi per la diffusione del morbo.

Si consumino poche vivande crude e solo dopo accuratissima lavatura con acqua d'Aurisina, evitando quelle che notoriamente e facilmente procurano disturbi gastrici ed intestinali.

Le frutta si mangino sempre sbucciate.

Si beva soltanto acqua d'Aurisina; l'acqua dei pozzi o delle cisterne non deve venir bevuta che dopo prolungata bollitura.

Non si beva a digiuno e si usino il meno possibile il ghiaccio e le bevande gelate.

Si eviti di esporre il ventre a rapidi raffreddamenti.

Si consiglia pure di evitare strapazzi di ogni genere.

Non si trascuri la più leggera indisposizione intestinale e si ricorra al medico ogni qual volta si provi un disturbo non consueto, specialmente se insorga diarrea, poichè è provato che anche sofferenti di insignificanti disturbi intestinali possono albergare e diffondere il germe del colera.

Non si faccia uso dei medicamenti così detti preventivi e specifici che, vantati e spacciati da taluni come infallibili, anzichè difendere dalla malattia, predispongono a contrarla.

Reclami, osservazioni e proposte del pubblico

Inconvenienti edilizi e stradali. La nettezza pubblica e privata.

«In uno dei piani della casa n. 29 del Corso, in una piccolissima stanzetta vivono 4 persone, una delle quali è ammalata. Il cesso usato da queste persone è un cesso comune e si trova nella cucina».

«Nel cortile della casa n. 15 di via Torrebianca c'è un cesso che serve ai frequentatori di un'osteria sita al pianoterra dello stabile che, in fatto di nettezza, lascia non poco a desiderare. Una terrazza del primo piano poi, dovrebbe anche essere assoggettata a radicale pulizia».

«Il cortile della casa n. 2 di via dell'Industria è lasciato in uno stato di sporcizia deplorevole».

«Un cesso che si trova sul fondo n. 2 di via Ponzianino e che è usato da chiunque voglia servirsene, costituisce un vero pericolo per l'igiene».

«Nel cortile della casa n. 31 di via Barriera vecchia si trova da parecchio tempo una quantità di paglia fracida, derivante da pagliericci vecchi».

«La parte superiore di via Gaspare Gozzi abbisogna del pronto intervento degli organi della pubblica nettezza, specialmente dall'alloggio popolare in avanti».

«Il cortile della casa n. 22 di via delle Acque è un vero immondezzaio».

«Nella casa n. 39 di via Rossetti c'è un immondezzaio che tramanda un fetore insopportabile».

«Al n. 124 di via delle Scoglietto c'è un angolo rientrante del muro, che è ridotto a cesso pubblico. Se non c'è altro rimedio si provveda almeno ad una energica disinfezione».

«L'efficace azione dell'automobile inaffiatore, in Piazza della Borsa viene ostacolata dal fatto che le vetture pubbliche, ivi di stazione, non si muovono dal loro posto, sicchè proprio quel punto dove i cavalli sporcano non viene bagnato».

«Il cortile della casa n. 45 di via Nuova abbisogna di una disinfezione abbondante».

«Una terrazza della casa n. 20 di via dell'Acquedotto è sporcissima e non viene spazzata da parecchio tempo».

«Perchè non si asportano le immondizie che sono ammucchiate da più di un anno a ridosso dello steccato all'esterno degli ingressi n. 1 e 2 del Punto franco?»

«In via Francesco Cappello dal sottosuolo emana un fetore di fogna. Un po' di latte di calce sarebbe raccomandabile per quei canali».

«Non in tutte le casipole esistenti in via S. Vito sono tenute con la pulizia richiesta dal pericolo di un'epidemia e la commissione sanitaria dovrebbe farvi un sopraluogo».

«Lo stabile n. 11 di via Canova ha il cortile che è tenuto in deplorevole stato di sporcizia. Le immondizie anzichè essere trasportate vengono seppellite».

«Davanti alla casa n. 463 di via S. Cilino c'è da molto tempo un mucchio d'immondizie adossato al muro del Frenocomio proprio nel punto dove è stato deciso di collocare una fontanella d'acqua d'Aurisina, tanto necessaria in quella località».

«La via del Coroneo, specialmente nei pressi del Teatro Minerva, al minimo soffio di vento è tutta un nugolo di polvere. E' necessario che si provveda ad un energico inaffiamento, per la pubblica igiene, per pietà dei polmoni dei passanti».

«In via Giulia c'è una lavanderia dagli addetti della quale la biancheria sporca viene spesso scaricata dai carri sulla strada. Perchè non si fanno entrare i carri nell'atrio dello stabilimento? Di più osserverò - conclude il reclamante - che nella lavanderia lavorano circa 60 donne e che le stesse, a lavoro finito, rincasano senza punto assoggettarsi ad una disinfezione prima di uscire dallo stabilimento».

«La canalizzazione della parte superiore della via Pauliana è peggiore ancora di quella d'altri punti della città, e così pure quella della scala di via Pauliana, dove il canale scoperto è ridotto a un rivolo puzzolente e fangoso».

«Nella casa n. 2 di via della Piccola fornace i cessi sono tanto difettosi, che ad onta della più assidua pulizia, rimandono le materie, che traboccano al suolo. Nella casa n. 4 di detta via che è disabitata, c'è un cortile dal quale emana un fetore orribile di carogne putrefatte».

«I cessi dell'Arsenale del Lloyd, che sono usati giornalmente da almeno tremila persone, non sono tenuti con quella pulizia che sarebbe necessaria per salvaguardare la salute degli operai che se ne servono. Di disinfezioni neanche traccia».

«La via del Lloyd è già per sè malagevole e mal tenuta, ad onta che per la stessa passino ogni giorni migliaia e migliaia di persone. Ora poi, da qualche tempo, dalla campagna Afenduli esce uno scolo d'acque putride che ammorba la via».

La settimana d'aviazione

Dopo la prima giornata

Il magnifico esito della giornata aviatoria di domenica ha fornito ieri argomento alle discussioni di tutti. In ogni circolo, in ogni famiglia fu un gran parlare del meraviglioso volo di Romolo Manissero a 1100 metri d'altezza, delle impressionanti, sicure, divertentissime evoluzioni di Fischer sul suo piccolo biplano più veloce dei monoplani, dei voli di falco di Legagneux e della nuova bellissima affermazione del nostro Gianni Widmer. E anche l'aerodromo e l'organizzazione sportiva ebbero commenti di lode.

Per quello che riguarda gli spiacevoli inconvenienti manifestatisi nell'organizzazione del trasporto del pubblico a e da Zaule, formarono essi pure oggetto di discussione, ma di severi commenti. Inutile oggi entrare nel dettaglio degli incidenti o ricercarne la responsabilità. Da fonte ufficiale ci è pervenuta l'assicurazione che domenica i servizi saranno raddoppiati e procederanno con la massima regolarità e speditezza.

«Spiacentissimo per quanto ieri è avvenuto - ci dichiarò l'ing. Loria, l'organizzatore della riunione aviatoria - preme anzitutto far rilevare che la responsabilità non ne può andare addossata al comitato, il quale da un mese, da un mese a questa parte, ha fatto tutto il suo possibile per ottenere i migliori e i più ampi servizi di trasporto. La colpa ne va in parte a chi aveva assunto questi servizi, garantendocene il perfetto funzionamento, e in parte, bisogna pur dirlo, al pubblico stesso, che, a malgrado dei ripetuti avvertimenti, si precipitò a spettacolo finito come un sol uomo al moletto degli Oleifici e alla fermata di Monte Castiglione. Se ci fu ressa, questa era inevitabile. Venti, trentamila persone non possono partire tutte in una volta con lo stesso vaporino, con lo stesso treno; ci vuole un po' di pazienza, un po' di tempo. Basti dire che i due ultimi lunghissimi treni, e i due ultimi vaporini partirono da Zaule vuoti, completamente vuoti! Constatazioni queste di fronte alle quali non si può dire che non si avesse provveduto. E altrettanto si può dire in merito alla partenza da Trieste; se invece di affollarsi al molo o alla stazione alle 5, il pubblico, seguendo quanto fu pubblicato, si fosse preparato a partire prima delle 3, all'inizio delle gare, tutti si sarebbero trovati a posto al campo dei voli. Son cose che succedono anche nelle città più grandi, ove i mezzi di comunicazione sono più rapidi e più diretti: per trasportare da un punto all'altro migliaia e migliaia di persone ci vogliono alcune ore.

«Per quello che riguarda la prossima domenica - continuò l'ing. Loria - posso assicurare tassativamente che i servizi funzioneranno con tutta speditezza e nel massimo buon ordine. Anche da parte dell'autorità ho avuto l'assicurazione che alle partenze sarà mantenuto l'ordine da numerosi organi della p. s.

«Il comitato farà infine tutto il possibile onde sia fissato un prezzo unico tanto per i tassametri che per le vetture che domenica andranno a Zaule. Il pubblico abbia fiducia in noi: domenica tutto andrà bene».

I voli di oggi.

Nel pomeriggio di oggi avranno luogo al campo i primi voli con passeggeri. Papà Fischer, vero maestro fra gli aviatori per avvedutezza e prudenza, intraprenderà numerosi voli prendendo a bordo del suo biplano «Farman», verso la somma di 200 corone, quegli animosi che vorranno provare l'ebbrezza di un viaggio in aeroplano. Finora ha avuto già numerose prenotazioni di signori e anche... di signore. I voli con passeggeri si effettueranno durante tutta la settimana, fatta eccezione per venerdì e domenica.

Il pubblico che oggi si recherà all'aerodromo, accedendovi verso il prezzo unico di 5 corone, potrà godere non di questo spettacolo soltanto (gli eleganti e mirabilmente sicuri voli di Fischer sono sempre uno spettacolo dei più divertenti), ma potrà anche visitare accuratamente gli aeroplani negli «hangars» sotto la scorta degli aviatori stessi.

Per domenica poi gli aviatori si preparano a concorrere con tutto accanimento ai premi della durata, del volo planato e dell'altezza. Anche Gianni Widmer volerà domenica. I pezzi di ricambio per il suo apparecchio, i cui danni non sono molto gravi, saranno qui fra giorni

ancora in settimana l'ardito giovane aviatore nostro potrà risalire nell'aria.

Premi e feste per gli aviatori.

Oltre ai premi che il comitato della riunione ha stabilito, gli aviatori che partecipano alle gare di Zaule, avranno da disputarsi quello di 2500 corone votato ieri, con nobilissimo atto, dalla Giunta municipale, e quello che la «Geo Chavez» va raccogliendo per pubblica sottoscrizione. Pur sapendo di commettere una indiscrezione, non possiamo fare a meno di confidare al pubblico, che molto probabilmente, per concorrere a questi premi, gli aviatori dovranno spingersi fino su Trieste...

D'altro canto apprendiamo che agli aviatori si preparano molte feste. Venerdì sera alle 8.30 sarà loro offerto, per iniziativa della «Geo Chavez», da tutte le associazioni sportive cittadine, un grande banchetto al Boschetto. Le inscrizioni si seguiranno a mezzo delle direzioni delle varie società sportive. Pure in settimana sarà dato un banchetto agli uomini dell'aria dal comitato ristretto della «Geo Chavez».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Pietro Battich, dal sig. Enrico Lach corone 10.

Per onorare la memoria dello zio Francesco Borghi, dai nipoti Edoardo e Sofia cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria Benedetti n. Pattay, dalla signora Pia Rutter cor. 10.

66.o contributo mensile della prima decuria, per l'agosto, cor. 10.

55.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni cor. 15.62.

21.o contributo mensile dei «sempre pronti» cor. 50.

Contributo mensile degli impiegati ed impiegate della Banca Commerciale Triestina cor. 47.77.

Raccolte dall'allegra brigata dei villeggianti di Giusterna-Provè (Capodistria), riuniti in sabatina «dansante», cor. 17.82.

Alle due Ruote per rifiutato pagamento della tavola Ballis Bertoli Rossi, cor. 4.80. - Per cantare «Viva Dante» cor. 10.

Raccolte da Carlo Vodopivez a bordo dell'«Arno», in gita a Valdoltra, cor. 5.22.

★ L'elargizione pro tassa imposta da Emma a Forni di Sopra a due signori che la denominarono tedesca, era di lire e non cor. 4 come venne erroneamente pubblicato domenica.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 20 pro gruppo Buie, dalla sig.a ved. G. B. Mottica in sostituzione di biglietti di risposta alle condoglianze per la morte del di lei marito; cor. 10 da Giov. Sabaz per onorare la morte dello zio G. B. Mottica, pure pro gruppo di Buie.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Il caldo insoffribile non permette di raccogliersi in ambienti chiusi, perciò i ragazzi vengono raccolti alla sera sul campo, dove sono offerti loro divertimenti e dove sono intrattenuti in amene ed istruttive letture dai maestri Umech e Derossi.

Così sabato sera un'orchestra formata dai signori m.o R. Canton, G. Stochel, A. Grivicich, A. Pregl, G. Prelz, R. Umech, A. Umech, P. Baruzzo, L. Novich, F. de Corradi, E. Chierego e A. Gerolini, che gentilmente si prestarono, svolse all'aperto, applauditissima, un attraentissimo programma. La sezione ginnastica, condotta dal prof. A. Boiti, si reca a giuocare alla palla vibrata nell'ombra del campo T. Grossi. Ai fanciulli gracili e anemici il Ricreatorio fornisce giornalmente, dietro prescrizione medica, il «Vino di China Serravallo», del quale la ditta «J. Serravallo» regalò parecchie bottiglie.

Ogni mattina alle 6.30 una squadra di quaranta fanciulli si raccoglie in colonna nel campo del Ricreatorio e composta e ordinata, al suono di due rulli, tra uno sfoggiare di babbi sorridenti, avviati al lavoro, parte alla volta di Muggia a passarsi gaia tra il sorriso del cielo e del mare. Che l'opera benefica, altamente e squisitamente educativa della Lega Nazionale nel suo Ricreatorio venga più e più apprezzata, lo dimostra il cotidiano accorrere dei genitori per nuove inscrizioni. Perchè, per provvedere a maggior varietà nella contemporanea e molteplice occupazione di tanti allievi, furono istituiti nuovi giochi.

Regalarono al Ricreatorio spartiti per orchestra gli Stabilimenti musicali «G. Verdi», Tedeschi e Obersnù e C. Schmidl e C.

Decesso. Dopo parecchi mesi di malattia è morto il 14 corr. a Chicago, dove si trovava in congedo, per ragioni di salute, fino dal passato dicembre, il sig. George In. Hotshick, che fu per tre anni console degli Stati Uniti nella nostra città.

Società Ginnastica. Con riguardo alle gare aviatorie, la Direzione della Ginnastica ha sospeso il fresco in mare annunciato per domenica 6 agosto, rimettendolo a sabato 5 agosto. Ai soci verrà così offerta la possibilità di sbarcare a Portorose e partecipare alla festa a favore della Lega Nazionale. S'intende che i biglietti già venduti, quando gli acquirenti intendono partecipare all'escursione di sabato, saranno validi per tale giornata. Il biglietto di passaggio dà diritto pure all'ingresso alla festa pro Lega.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora ved. Tripcovich, dalla signora Maria Miglievich e dall'ing. Alessandro Marcovich e consorte cor. 40, a favore della Guardia medica; dalla signora Radimiri Andric cor. 20, a favore del Pio fondo marina, sezione dalmata.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Borghi, dalla sorella Carolina ved. Leberth cor. 20, dalla famiglia prof. Vallico cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dai nipoti Carlo e Fanny Borghi cor. 20, a favore dei Ricreatori comunali.

Per onorare la memoria della signora Margaret-Delahaye di Bongival, suocera del sig. Vincenzo Filonardi, dai signori C. A. Demetrio e consorte cor. 30, a favore della Assoc. italiana di beneficenza.

Onorificenza. I concittadini signori ingegneri Mario Cotroneo, Arrigo Letticl, Gustavo Pincherle, che presero parte alle spedizioni milanesi di soccorso in Calabria e Sicilia dopo il terremoto del dicembre 1908, ancora studenti del Politecnico di Milano, ebbero in questi giorni i diplomi, dal Ministero degli interni, di «pubblica benemerenza» e quelli danno loro il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa istituita con decreto reale per coloro che prestarono l'opera loro nelle zone devastate.

Stabilimento Tecnico triestino. Ieri la Direzione distribuì ai tre operai Pasquale Civiliach fu Raimondo, falegname nel Cantiere S. Marco, Giacomo Vascotto fu Giuseppe, meccanico al Cantiere S. Rocco, Giovanni Caligaris, fabbro da fuoco nella fabbrica macchine S. Andrea, tutti e tre degni di particolare considerazione tanto per il lungo ed ottimo servizio quanto per le loro condizioni personali, i terzi interessi provenienti dalla fondazione di cor. 4000 a suo tempo istituita dal comm. Oscar Gentilomo, direttore della Filiale dello Stabilimento di credito e consigliere d'amministrazione dello Stabilimento Tecnico, in occasione del 50.mo anniversario della sua attività commerciale.

Per la Bibliotechina della Scuola italiana di Roiano. A favore della Bibliotechina della scuola italiana di Barcola ci pervennero: da quattro scolaretti in vacanza, raccolte al Caffè Miramar, cor. 2.30.

Navi giapponesi a Trieste. Ci telefonano da Vienna 31: La «Politische Correspondenz» reca: Le due navi da guerra giapponesi che furono mandate alle feste dell'incoronazione in Inghilterra ed ora stanno intraprendendo una crociera nelle acque europee, visiteranno ai primi di settembre Trieste e Pola. Le due navi sono comandate dal viceammiraglio Shimamura.

La chiusura dei civici Giardini infantili. Iermattina si chiusero per le vacanze estive i civici giardini d'infanzia. In tale occasione le molte madri i cui figli frequentarono il Giardino infantile di Gretta, riformato col metodo Agazzi, vollero esprimere alle egregie maestre la loro piena soddisfazione e gratitudine per il grande vantaggio derivato ai piccini dall'applicazione di quel metodo.

Una conferenza sull'aviazione. Auspice l'Associazione giovanile democratica, il sig. Giuseppe Cante tenne l'altra sera, nella sala del Circolo Sportivo «Olimpia», una conferenza sull'aviazione. Dopo avere accennato alla scoperta del filosofo Archita, a quelle di Leonardo da Vinci, del Borelli, del Paucton, il conferenziere passò a dire, con parola facile ed attentamente seguito dal numeroso uditorio, delle scoperte dei Montgolfier ampliate da Cayley e Henson, nonchè a quelle del Penau, suicidatosi per non aver potuto portare a compimento i suoi studi a causa di mancanza di mezzi. Parlando poi di Maxim, dell'americano Cayley e dell'ardimentoso Lilienthal, che con ali speciali si slanciava da varie altezze entusiasmando il pubblico, spiegò i profondi e disparati studi del capitano inglese Pilcher e del Chanute, nonchè quelli dei Wright e del francese Ferber, per terminare con i trionfali successi dei Farman e dei Blériot.

Il signor Cante chiuse la dotta conferenza leggendo, applauditissimo, alcuni squarci dell'aviatore Latham sulle impressioni del volo da lui fatto per battere il «récord» dell'altezza di Paulhan. «Gloriosa ma dolorosa creazione - disse in ultimo il conferenziere - quella dell'aviazione, poichè nessun'altra parte della fisica è costata tanti sacrifici e tante vittime quanto essa. Ma dai legni infranti ed arsi, dai ferri contorti e intrisi di sangue sono sorti i formidabili istrumenti per i quali l'uomo, volgendo forze non sue contro forze a lui avverse, può oggi dominarle tutte e slanciarsi alla conquista dell'aria». Fragorosi battimani salutarono la chiusa della bella conferenza.

Due giubilei di servizio. Il capousciere alle Assicurazioni Generali sig. F.sco Rosa ha festeggiato oggi il 25.mo anno di servizio presso la compagnia. In questa occasione la Direzione e il corpo degli impiegati presentarono al sunnominato ricchi doni.

★ Il signor Antonio Gambel, impiegato nell'amministrazione dello Stabilimento tecnico triestino, compì ieri l'altro 40 anni di ininterrotta attività presso lo Stabilimento stesso.

In tale incontro il sig. Gambel fu festeggiatissimo da parte della direzione dello Stabilimento, da tutti i suoi colleghi e dagli altri addetti a quell'amministrazione. La direzione dello Stabilimento T. T., in ricordo degli otto lustri di attività del sig. Gambel, gli presentò un cospicuo dono, e i colleghi gli offersero un ricco oggetto-ricordo.

Gite per mare. Il piroscafo «Lampo» partirà nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato p. v. dalla radice del molo San Carlo alle ore 5.45 pom. alla volta di Zaule, ancorandovisi in tutta prossimità. Ritornerà a gare finite.

★ Oggi il «Lampo» partirà alle 8.15 pom. dalla radice del molo San Carlo per intraprendere un'escursione nel golfo. Ritorno alle ore 10 pom.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà stasera un convegno di danza dalle 8.30 alle 10.30, nella sala Nichetto a Montebello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 222500 al N. 223600.

Un altro tubo dell'Aurisina che si spezza. Iersera verso le 7 si spezzò un tubo della conduttura di distribuzione dell'Aurisina in via S. Spiridione di fronte alla casa N. 10. L'Ufficio idrotecnico comunale provvide tosto a far riparare il danno.

Il tragicomico arresto di uno sfrattato.

Una spedizione navale... in Canale

Iermattina chi passava lungo il Canale poteva assistere ad una curiosa scena. Un giovanotto, bruno, robusto, che veniva accompagnato alla Polizia da una guardia, con rapida mossa, passando presso il Canale, era riuscito a liberarsi dalle mani del funzionario e come uno scoiattolo era saltato in una delle tante barchette colà ormeggiate. La guardia, passato il primo momento di sorpresa per il tiro, cominciò a invitare il tizio a venire in terra, per il suo meglio. Il giovane, invece, passò dalla prima barca in una seconda, poi in una terza, finchè si trovò nel mezzo del Canale, fra la chiesa di Sant'Antonio Nuovo ed il Ponterosso. Rideva di gusto alle ingiunzioni della guardia, e prima sbocconcellò del pane che aveva seco, poi si mise tranquillamente a fumare. La guardia chiamò in aiuto altre guardie, ma perciò la situazione non mutava, giacchè nessuno dei funzionari si sentiva in voglia di scendere nel Canale. Fu chiamato allora anche un pilota, e questi scese sulla piattaforma inferiore del Ponterosso, dimostrandosi disposto ad inoltrarsi nel Canale, ma fu fermato dalla voce del giovanotto, che gli disse: «Nostromo, la ga assai fioi?. Se la ghe vol ben a la sua famea, e se la ghe tien a la pele, la resti in tera. La vardi che se la vien vizin de mi, femo una bela tociada in aqua». L'aspetto robusto del giovane, il suo gestire, non lasciavano dubbio essere egli capace di mettere in esecuzione le sue minaccie, ed il pilota, uomo anche attempato, risalì sulla riva; l'altro accese allora la seconda sigaretta. La scena aveva attratta sul luogo folla enorme, e fra i presenti dovevano essere alcuni conoscenti del giovane, poichè si udì dire: «Xe Giraldi de Piran». Al che il giovane rispose: «Sì, son mi. Son sfratado e no i me lassa viver a Trieste, dove che son nato. Mi no posso trovar lavor in altri loghi, e vegno qua».

Le guardie, più che mai intenzionate di impossessarsi del Giraldi, chiamarono un secondo pilota, e con i due piloti organizzarono una vera spedizione. Scesero in una barca, si muniron di parecchie corde, e pronte a qualunque attacco, chi di esse con la mano sull'elsa della sciabola e chi sulla rivoltella, si diressero verso la barca del Giraldi. Dopo aver riso un po', questi si decise a mettere in esecuzione un piano di difesa. Ratto si sdraiò in fondo alla barca, passando con tutto il corpo sotto le panchine e tenendosi aggrappato alle stesse con ambo le mani. Evidentemente pensava che per trarlo di là i funzionari avrebbero avuto un bel da fare. Ed in parte almeno ebbe ragione. Le guardie, avvicinata la barca, gettarono una corda, con la quale riuscirono poi a legare i piedi al Giraldi. Legatigli i piedi, in tanti come erano contro uno solo, riuscirono ad afferrargli con facilità le mani; quindi presero a rimorchiare la barca nella quale il Giraldi era rimasto legato. Ma ecco che questa non si muove: era assicurata alla riva con catena e tanto di lucchetto. Fu necessario slegare il giovanotto un po' alla volta dalla barca ove stava, legarlo poi nuovamente e trasportarlo sulla barca... della spedizione. Lavoro difficiletto per la enorme resistenza del giovanotto, che a volte derideva i funzionari, ed a volte gridava lagnandosi per le strette che provava. Quando fu nella seconda barca, lo si trasse sulla piattaforma del Ponterosso, e di là sulla riva. Per far questo le guardie tiravano le corde con le quali il giovane era legato, ciò che gli strappava grida e provocava le proteste della folla. Quando fu a terra, il giovane fu portato di peso alla Polizia.

Morti improvvise. Andrea Castro, di 50 anni, fruttivendolo, abitante in piazza Scorcola N. 5, fu preso ieri mattina da malore; chiamato un dottore della Guardia medica, questi al suo arrivo lo trovò già morto in seguito a paralisi cardiaca.

★ Ieri all'1.30 pom. il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via del Belvedere N. 20, ove in un locale trovò un uomo gravemente ammalato. Lo fece trasportare subito all'Ospedale, ove appena giunto il sofferente spirò. Il poveretto, che si chiama Stefano Kriznar, di 39 anni, impiegato alla Ferrovia Meridionale e abitante in via del Belvedere N. 28, è morto per vizio cardiaco, male che soffriva da molto tempo.

Tre casi d'insolazione. Umberto Cattaruzza, di 24 anni, bracciante, abitante in via della Torretta N. 1, iermattina alle 10 fu colto da malore improvviso, in via S. Giacomo. Si chiamò un dottore della Guardia medica che constatò trattarsi d'insolazione. Ebbe le cure del caso e poi fu accompagnato a casa.

Iersera il dottore di turno alla Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via del Pozzo N. 2, ove al primo piano trovò Giovanni Liberali, di 14 anni, apprendista macellaio, e al quarto piano Angelo Mazzoni, di 11 anni, i quali tutti e due presentavano sintomi d'insolazione.

Arresto per lesa maestà.

— Adesso son contento: go visto a svolar e me basta, posso morir anca subito, parchè 'na meraviglia simile no vedarò più. Quei omini i svola con la stessa fazilità che mi fazzo una magnada de fighi: eviva l'ingegno umano e... morte a chi che me vol mal...

Così gridava ieri notte verso le 2 un uomo sulla cinquantina, alquanto brillo, che saliva pel Corso rasentando i muri delle case per mantenersi in equilibrio. Era felicissimo d'aver assistito ai voli ardimentosi di Zaule ed esternava il suo contento come poteva. Ma, ahimè, sembra che non si sia limitato ad emettere degli evviva agli aviatori, poichè, giunto che fu in piazza S. Giovanni, una guardia lo arrestò e alla Direzione di Polizia, poi, lo imputò di crimenlese. Egli negò, ma il commissario, consultati i suoi registri, constatò che aveva già subita una condanna per lesa maestà, e lo trattenne in arresto.

Furto «Alla bella Venezia». Domenica mattina, uno dei due proprietari dell'osteria «Alla bella Venezia», in via del Pane, fu derubato di 80 corone, e qualche ora dopo furono arrestati quali sospetti autori del furto i braccianti Antonio Culiat, di 24 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 9, e Romano Iellusich, di 21 anni, abitante in via del Ponte N. 5, i quali s'erano trovati nel locale al momento in cui era stato commesso il furto e si erano ritirati parecchie volte nella latrina passando dietro il banco. Gli imputati, che non furono trovati in possesso di denaro, si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

La sparizione di 300 corone. - Arresto. Quando, ierlaltro, la signora Maria Kürmer, abitante in via Cecilia N. 14, si accorse della sparizione di 300 corone che teneva nascoste fra la biancheria in un cassetto dell'armadio, nella sua camera da letto, corse subito col pensiero alla sua prestaservizi Maria Parenzan, di 38 anni, da Pola, abitante in via del Solitario N. 5, la quale sola ed unica girava per l'appartamento senza alcuna sorveglianza. E convinta di non sbagliarsi, la danneggiata denunciò la cosa alla Polizia, e alla sera stessa la Parenzan fu arrestata. La donna pianse e giurò di essere innocente, ma le sue lagrime a nulla servirono: fu imprigionata.

Un atto immorale che procura una scarica di scapaccioni e l'arresto. Il troppo vino bevuto fece venir iersera ad un giovanotto che si trovava nell'osteria «Alla Lealtà», in via delle Acque, la cattiva idea di fare un atto immorale che gli procurò una scarica di scapaccioni da parte degli uomini che avevano seco donne e fanciulli. L'immorale ne avrebbe pigliati molti di più se l'oste non lo avesse protetto fino all'arrivo delle guardie di p. s., che lo condussero al vicino Ispettorato, dove, dopo che il verbale fu steso, lo passarono agli arresti.

Incidenti delle vie. Ieri nel pomeriggio verso le 4, in piazza della Borsa si spezzò uno dei fili elettrici aerei e tutti i carrozzoni che in quel momento percorrevano la linea dovettero fermarsi. Appena accortasi dell'incidente, accorse sul luogo una guardia di p. s., la quale si pose nel mezzo del binario per impedire che qualcuno si avvicinasse e venisse a contatto con il filo, contatto che, come si sa, può riuscire micidiale. Dieci minuti dopo comparve sul luogo il carro-castello delle officine del Tramvay, e il filo fu provvisoriamente riattaccato. Alla sera, poi, si effettuò la completa saldatura.

Povera fanciulla! Ieri alle 5 pom. veniva accompagnata alla Guardia medica una fanciulla che piangeva dirottamente. Il dottore la visitò e le riscontrò una forte contusione al costato sinistro e altre suffusioni in varie parti del corpo. La poverina raccontò che era stata percossa dalla madre e da una sorella diciassettenne. Disse di chiamarsi Anna Germanis, di 12 anni e mezzo, abitante in via Montecucco N. 13. Fu inviata all'Ospedale, ed ivi accolta. Del fatto fu esteso rapporto all'autorità.

Per mano altrui. Teresa Costainovich, di 51 anni, abitante a Roiano N. 553, ieri nel pomeriggio trovò questioni con un'altra donna, e questa la percosse in modo da cagionarle una contusione con ematoma al parietale destro.

★ Antonio Battiston, di 60 anni, e Virginia Lucini, di 52 anni, venditori in piazza del Ponterosso, abitanti in via Chiauchiara N. 3, ieri mattina trovarono alterco con alcuni concorrenti, ed ebbero la peggio, perchè il Battiston riportò una escoriazione al naso e la Lucini un ematoma con escoriazioni alla mano destra. Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Pure alla Guardia medica ricorsero: Carlo Martinelli, di 28 anni, muratore, abitante in via della Tesa N. 39, il quale era stato colpito con un pugno all'occhio sinistro. Era stato colpito da un passante perchè il Martinelli aveva punito un po' troppo severamente un suo figliuoletto.

Maria Ronchi, di 22 anni, abitante in via Carpison N. 7, fu colpita iersera con un pugno dal suo fidanzato e riportò un ematoma alla fronte.

Atterrata dal tram. Rimasta titubante se attraversare o no la via al sopraggiungere, per fortuna lento, di un carrozzone del tram, tale Maria Visnovich, di 50 anni, finì col farsi urtare dal carrozzone al fianco destro, per modo che fu atterrata. Il fatto accadeva in piazza della Borsa, e poichè la donna era rimasta svenuta per lo spavento provato, fu accompagnata da due guardie municipali alla vicina infermeria Treves. Mercè le cure avute la Visnovich, che aveva riportato una escoriazione al naso ed una alla gamba destra, si riebbe completamente e potè andarsene per i fatti suoi.

Cronaca triste. Benedetto M., di 26 anni, da Cittanova, fu colto ierlaltro da alienazione mentale improvvisa che gli si manifestò in una forma strana, si credette abbandonato da un'amante che non esisteva se non nella sua fantasia, e si mise a cercarla dappertutto. Iersera capitò qui, ove fu rinvenuto nei pressi del nuovo «Hôtel», smanioso ed eccitato. Il signor Treves, chiamato sul luogo, lo condusse alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Impazzì improvvisamente ieri anche il contadino Nazario M., da Capodistria. Le autorità del luogo affidarono al sig. Treves l'incarico di condurlo alle sale d'osservazione del nostro Ospedale.

★ Col piroscafo «Albania» del Lloyd, giunse qui ieri il marinaio Simeone M., di 20 anni, da Zara. Il poveretto, che impazzì durante il viaggio da Corfù a Trieste, dovette essere condotto dal signor Treves alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Atterrato da una automobile. Giovanni Zorzi, di 46 anni, abitante in via del Boschetto N. 13, fu atterrato ieri da una automobile in via Giosue Carducci. Per sua buona fortuna, peraltro, non riportò che una contusione al dorso. Ricorse alla Guardia medica.

Uno schiaffo. La ragazzina Maria Butti, di 10 anni, abitante in via della Guardia N. 10, si presentò ieri alla Guardia medica per la cura di un ematoma alla regione zigomatica destra. Raccontò che un cocchiere le aveva dato un potente schiaffo. E non seppe dire il perchè.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Giordani, di 60 anni, liquorista, abitante in Campo S. Giacomo N. 19, per una ferita lacera al polso destro; Giusto Schönnecher, di 29 anni, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 14, per una ferita lacera all'indice della mano destra; Luigi Millich, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via del Farneto N. 12, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Cecilia Cepich, di 48 anni, abitante in via Nuova N. 37, per una ferita di punta al palmo della mano sinistra; Giuseppe Mesghez, di 40 anni, oste, abitante in via del Molino a vapore N. 13, per una ferita al mignolo della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Aviatore.... pedestre.* La parola «areo-plano» non ha niente a che fare con la parola «piano» quasi volesse dire «piani (di tela) per l'aria; bensì anche la seconda componente è greca, dal verbo «planàomai» (parente di «pianeta») che vuol dire «errare, girare, viaggiare». Onde «areoplano» vuol dire «strumento per girare nell'aria». — *Camillo.* Le due parole hanno significato molto diverso «maggiorenne» è chi non è più sottoposto all'autorità paterna; «maggiorente» è chi va per la maggiore, ha maggiore autorità. I maggiorenti» di una città sono coloro che godono autorità, anche senza essere rivestiti di una dignità ufficiale. — *Galateo.* L'appunto che Le è stato mosso, è giusto: «arrivederci» si dice alle persone colle quali ci diamo del «tu»; a persona, cui diamo del «lei», bisogna dire «arriveria». In quest'ultimo caso, se si tratti di uomo, nel dialetto veneto si dice: «a rivederlo». — *Sette fontane.* L'«isola del sole» è detta per autonomasia la Sicilia. — *Dilettante.* Il cosidetto «coltello a serramanico» viene chiamato «coltello a scrocco» anche dal d'Annunzio. Veda la canzone di Garibaldi (verso 372). — *Maturo.* «Matura» per «esame di maturità» (o meglio «di licenza») è barbarismo. Se ne guardi! — *Due giuocatori.* Quale giuoco è il più «difficile», il tresette oppure il tersiglio? Questa loro domanda è un po' scabrosa, poichè nei giuochi, in genere, tutto dipende dalle disposizioni personali ad impararli, e quindi dal... saper giuocare. Se per «gioco più difficile» Loro intendano quello che ha maggiori combinazioni, diciamo loro subito che questo è il «tersiglio». — *Assiduo lettore.* 1) Per migliorare la calligrafia, non c'è altro mezzo che di fornirsi di buoni pennini, buono inchiostro, buona carta e sopratutto molta costanza ed esercitarsi a copiare e ricopiare possibilmente sotto la guida di un maestro. 2) Le scuole serali verranno riaperte verso il principio del mese di ottobre. Nel settembre daremo ampie notizie sui singoli corsi e sull'epoca dell'iscrizione. — *Mario commissario.* Per i posti di commissari di bordo si richiede mediocre coltura e conoscenza di qualche lingua. — *Accademia.* 1) E' ovvio che per impiegati di banca si richiedono a preferenza studi commerciali. 2) Una scuola media con esame di maturità. — *Lettrice.* Si faccia rilasciare offerte da parecchie compagnie e... scelga la più conveniente. — *Maggio e Amaranto.* Si rivolgano ad un'agenzia di viaggi. — *Marmasal.* Ella è troppo sibillino. Si rivolga alla direzione della scuola. — *Tergeste.* S. Ersilia l'11 agosto. — *A. B. Gorizia.* 1) Non ci consta dove si trovi (con questo caldo) quella persona. 2) Per regolare la questione della tomba nessuno più indicato del Municipio di Pinguente. Al caso si faccia patrocinare da un avvocato. — *N. N.* 1) I nostri romanzi sono inediti. 2) S. Marino il 5 luglio. — *Amar.* Ad un'agenzia di viaggi — *Olga 100.* Soltanto una parrucchiera, niente altro che una parrucchiera. — *Istriano.* Alfredo De Sanctis è ora in riposo. — *Roma.* No; non fu ancora pubblicato l'esito di quel concorso drammatico.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.4, ore 2 pom. 34.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.—. Oggi: alta marea 2.22 ant. e 2.46 pom. - Bassa marea 7.33 ant. e 11.12 pom.

Ogni giorno una.

— Ho sentito che è morto lo zio del nostro Antonio, e che gli ha lasciato una fortuna.

— E' vero; egli ha ricevuto un monte di congratulazioni. Perfino il suo vecchio sarto gli ha mandato un bel mazzo di non-ti-scordar-di-me.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 31 (per tel.). Stamane, pubblicatosi il conchiuso col quale venivano respinte tutte le proposte avanzate dal P. M. nell'udienza di sabato, meno le testimonianze dell'impiegato Bedon e del prof. Snidarcic - il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Marinaz propose ulteriori prove e, fra altro, le testimonianze di Erminia Colle e Dionisio Colle, moglie e rispettivamente fratello dell'accusato. Vi ho riferito per il «Piccolo della sera» l'accenno fatto da Lenassi ad un preteso abuso di confidenza da parte del dott. Pangrazi; e questi, protestò vivacemente contro tale addebito.

— Con una leggerezza estrema - disse il signor Lenassi mi ha tacciato d'aver abusato di una confidenza da lui fattami.

Acc. Lenassi: Non ho detto «abusato», ma «approfittato».

— «Approfittare» d'una confidenza ed abusarne è lo stesso. Perciò, dico: «abusato». Ora, non è vero; e respingo l'addebito, con ogni energia. Potrà dire l'avv. Luzzatto che già prima che il Lenassi mi avese fatto l'accenno di cui dice di aver io abusato, avevo deciso di rilevare gli andirivieni fatti da Dionisio Colle con quel convegno, di rilevare, quindi, come la cifra delle 150 mila corone di perdite fu concretata e scritta nello studio dell'avv. Luzzatto, che inviò Dionisio Colle al Lenassi, dicendo: «Io non firmo nulla, senza il benestare del presidente». Il contratto fu, poi, portato al Lenassi che firmò. A riprova, poi, di quanto ho detto, posso esibire alla Corte un foglietto di appunti da me presi sulla questione ieri, a Santa Caterina di Valle Ol'ra, ventiquattr'ore prima cioè che il Lenassi mi facesse quella comunicazione di cui mi accusa di aver abusato. Ciò dimostra ancora una volta la leggerezza con la quale il Lenassi vien qui ad affermare circostanze e fatti insussistenti.

Per un comunicato del dott. Bader.

Dopo quest'incidentino di carattere tutt'affatto personale, l'accusato avv. Luzzatto, riferendosi ad un comunicato apparso a firma del dott. Bader nel locale «Corriere friulano» ierlaltro, dice che gli preme di rettificare un errore involontario nel quale incorse nell'udienza di sabato, quando dichiarò di ritenere il dott. Bader autore della denuncia anonima alla Camera degli avvocati, partita da Reifenberg. Corregge che si trattava d'una denuncia scritta in italiano e a macchina, e indirizzata al sost. procuratore di Stato dott. Marinaz, e chiede che il presidente ne faccia dare lettura.

— I signori giurati diranno se una lettera scritta a macchina e in italiano partita da Reifenberg e contenente particolari così minuti potè essere spedita da altri che non fosse il dott. Bader!

P. M.: Non ho nulla in contrario acchè venga data lettura di quella denuncia. Devo, però, rilevare che il procedimento penale non fu avviato in seguito a essa, ma bensì in seguito alle voci pubbliche diffusesi e in base a una nota del Capitanato. D'altro canto, il dott. Bader in data 24 maggio fece una formale denuncia alla Procura di Stato, richiamandone l'attenzione su fatti ch'egli riteneva punibili, ciò che dimostra che il dott. Bader agisce a viso aperto e non subdolamente mediante lettere anonime.

La firma in bianco.

Il P. M., quindi, insiste per l'audizione di Erminia Colle come teste, tanto più che ella potrà confermare come Lenassi ebbe a dirle che il convegno 29 dicembre non aveva alcun valore e che sarebbe stato opportuno gli venissero mandate quante più cambiali fosse stato possibile, con firme sia pure di nessun valore; poichè a lui premeva di poter lavarsene le mani.

— Che venga, che venga! Ma non è vero...

Il giurato Savorgnani chiede al Lenassi: - La firma al convegno Colle, dunque, fu posta da lei prima che venisse inscritta la cifra delle perdite in corone 150 mila. Sicchè lei firmò in bianco?

— Sicuro.

Pres.: (al Lenassi): Ma lei, sabato, non ha detto che non aveva firmato?!

— Ho detto che non avevo firmato il convegno completo e che ritenevo fosse in questo fissato l'ammontare delle perdite in 80-100 mila corone. Mi richiamo del resto al deposto da me reso dinanzi al giudice istruttore.

P. M.: Infatti, è così; corrisponde.

Acc. avv. Luzzatto: Io firmai il contratto, quando Dionisio Colle me lo riportò con la firma di Lenassi. Il Lenassi, dunque, equivoca, per quanto in buona fede. Egli certamente confonde la firma del convegno in cui si parla di 150 mila corone col contratto di cessione delle case Colle, in cui si parla di 80 mila.

Ad arruffare dippiù la matassa già abbastanza ingarbugliata viene una dichiarazione del Colle.

— Spiegherò io come stanno le cose - dice. - La cifra «150 mila corone» fu messa a casa mia. Ad ogni modo, se si fosse trattato di sole 80 mila corone di perdita, non occorreva stipulare alcun convegno, perchè sarebbero bastate le case. E' chiaro?

La spiegazione è data in tono tale che tutti scoppiano a ridere.

COMUNICATI*)

N. 2910.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di alunno contabile presso l'Istituto di Credito fondiario istriano in Parenzo.

Gli aspiranti al posto dovranno comprovare di possedere la cittadinanza austriaca, una condotta irreprensibile e una sana costituzione fisica e di aver assolto con buon esito una scuola media superiore od altra ad essa equiparata. Sarà data la preferenza ai petenti della Provincia, e fra questi a quelli che conoscono le lingue del paese.

Durante il periodo di prova, che dura sei mesi, all'alunno verrà assegnato un sussidio mensile di cor. 60.

Conseguita la definitività l'alunno avrà diritto ad un annuo adiutum di cor. 1000, con aumenti annuali di cor. 200 l'uno fino a raggiungere il massimo adiutum di cor. 1600. Il diritto di aspirare ad ulteriori promozioni è fissato dallo Statuto organico.

Le istanze saranno da presentarsi alla sottoscritta entro il giorno 15 agosto 1911.

Dalla Direzione dell'Istituto di Credito Fondiaro del Margravato d'Istra

Parenzo, 26 luglio 1911.

DA VENDERE
Il piroscafo ad elica „SIPAN"
costruito a **Sunderland nel 1896,** in acciaio, della portata di Tonn. Reg. 399 - 159 nette di peso Tonn. 500, velocità miglia 9.50, consumo carbone circa Tonn. 6 in 24 ore. Per informazioni rivolgersi alla **Agenzia della Navigazione a Vapore Ragusea, via Lazzaretto vecchio N. 24, Trieste.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. E. Biasioli
ha ripreso la sua attività
RICEVE
in via del Ponterosso N. 5, II
12-1 3 1/2-4 1/2

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

I Dottori METH
HANNO TRASFERITO
l'Ambulatorio dentistico in
via Machiavelli 19
PRIMO PIANO.

Aless. Lukesch
TECNICO-DENTISTA CONCESS.
tiene chiuso il suo ambulatorio
sino al 31 Agosto a. c.

Cercasi prontamente
bravo impiegato
Preferito corrispondente perfetto croato. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte con copia attestati, indicazioni referenze, pretese, inviare alla Sarajevoer Walzmühl A.-G., Sarajevo.

CERCASI
BRAVO
tenitore di libri
che conosca
l'italiano ed il tedesco.
Offerte con indicazione referenze e pretese inviare al „Piccolo" sub „Onestà 1"

Fabbrica Quadrelli di Cemento
a mano ed a macchina

lisci a disegno ed a terrazzo da Cor. 1.80 in più.
Deposito cementi e gessi delle primarie fabbriche.
SILVIO MALOSSI - Triest
Via dei Gelsi N.ri 3 e 5 - Telef. 18-89.

La denuncia anonima.

Il presidente dà, quindi, lettura della denuncia anonima datata da Reifenberg e impostata nell'ambulante Klagenfurt-Trieste, il 25 giugno 1909. In essa si parla a nome degli azionisti e, dopo aver detto al procuratore dott. Marinaz che la strada sino allora battuta era falsa, si dice di non tenere in alcun conto le dichiarazioni fatte dal sig. Pavia «poichè egli ha cercato il modo di salvare sè stesso e salvare Luzzatto». Si dice anche di non prestar fede al testimone Roth, perchè «naviga a mezze acque fra il «Credit» e la «Commerciale», e si dividono i membri dell'ex-Consiglio d'amministrazione in direttori dalle mani nette» e «direttori dalle mani sporche». A distinguere i primi dai secondi si fa fidanza col «buon naso del signor procuratore», che vien messo in guardia conto i tre fratelli Colle e che viene eccitato a far sequestrare i registri e la corrispondenza della Banca e a trattenerli presso di sè, nonostante gli alti strilli che avrebbe certamente levato la «Commerciale». Si dice, infine, che a veder chiaro nel caos delle registrazioni false occorre l'ausilio di buoni contabili e che questi mancano assolutamente a Gorizia, sicchè è indispensabile ricorrere a Trieste. «Quello della Banca agricola ha qualche nozione di contabilità, ma ci vuol ben altro che lui per dipanare quella matassa. Ah! Colle sì che la conosceva la contabilità»! (Viva ilarità; anche Colle sorride).

La Corte respinge anche le nuove proposte.

La Corte si ritira e, quando rientra, il presidente pubblica conchiuso col quale anche le nuove prove introdotte dal P. M. vengono respinte, o come inconferenti o riflettenti punti già schiariti o riguardanti circostanze vaghe che non si può determinare quale utilità potrebbero apportare nell'attuale processo.

In chiusa si dice poi che il P. M. a torto crede di opporsi alla lettura dei deposti di Erminia e Dionisio Colle, avendone esso stesso proposto la lettura con l'atto d'accusa e non potendo oggi ritirare l'adesione già data.

P. M.: Mi riservo la querela di nullità contro il conchiuso e, riferendomi all'ultima parte dello stesso, dichiaro che rinnovo la mia opposizione alla lettura dei deposti di Erminia e Dionisio Colle, per il motivo che questi testi potrebbero, se venissero citati qui, accettare il beneficio di legge.

Lo scambio di bigliettini fra accusati e difensori.

Avv. Pincherle: Sullo scambio di biglietti fra la difesa e gli accusati non è stata presa alcuna decisione, sig. presidente.

Pres.: Non ho interpellato la Corte, in proposito; ma, come presidente, posso dire che non avrei motivo di impedirlo, semprecchè ciò non avvenga per domande già poste.

Avv. Pincherle: Questo non fu fatto mai.

P. M.: Io non so come si possa constatare se i bigliettini si riferiscono a domande già poste. Chiedo che delle parole del presidente venga preso nota a protocollo, con l'aggiunta che lo scambio di bigliettini avvenne specialmente fra gli accusati Luzzatto e Conforti e i loro difensori.

Avvocati Puecher e Pincherle: Lo abbiamo fatto, e, con il permesso dell'illustrissimo sig. presidente, lo faremo ancora.

Come sentire i periti?

Il presidente dice che ora si potrà passare all'audizione dei periti.

— A facilitare la cosa, ho disposto di scindere l'esposizione dei periti, in modo che uno, il prof. Vierthaler, s'occupi solo della questione della Banca, e l'altro, il sig. Marsiglio, s'intrattenga sulla questione Conforti. Interpello ora le parti per sapere se si fa opposizione al metodo che s'intende di seguire.

Il P. M. dichiara che personalmente non ha nulla in contrario. Rileva, peraltro, che ciò sarebbe contrario al Regolamento di procedura penale, il quale dispone che la perizia «venga assunta da entrambi i periti», disposizione che si riferisce non solo all'esposizione scritta, ma anche all'esposizione a voce.

La difesa dichiara di rimettersi nella Corte, rilevando, però, che il § 248 del Regolamento stabilisce: «Il presidente provvederà acchè un testimone non venga inteso in presenza di altri testimoni non ancora intesi e che un perito non venga inteso in presenza dell'altro e prima di sentir questo, sul medesimo oggetto».

La Corte si ritira e rientra dopo una deliberazione d'un quarto d'ora circa. Il presidente comunica essere stato deciso che il prof. Vierthaler venga sentito sulla questione della Banca ed il sig. Marsiglio sulla questione Conforti; ma ha deciso pure che, durante l'esposizione del primo, l'altro s'allontani.

Il P. M. si riserva la querela di nullità e dichiara che fa formale opposizione alla stabilita distribuzione dell'esposizione fra i due periti.

— Il Regolamento di procedura penale - dice il P. M. - prescrive che in casi gravi debbano essere intesi entrambi i periti. Che sia grave il caso di cui trattiamo, non occorre illustrare; ed insisto perciò che la Corte assuma una perizia completa, da parte dell'uno e dell'altro perito. Rilevo, poi, essere possibile che un perito venga a conclusioni diverse da quelle espresse dall'altro; come può darsi pure che un perito ritenga veritiera qualche registrazione che l'altro abbia a ritenere falsa. Un'esposizione di entrambi è necessaria, perchè si possa eventualmente fare intervenire un terzo perito.

Il dott. Pangrazi, per la difesa, dichiara che, avendo la Corte preso un conchiuso vincolativo per entrambe le parti, la difesa non ha da fare osservazioni a quanto ha detto il P. M.

P. M.: Sulla mia proposta voglio un conchiuso formale della Corte.

Pres.: La Corte ha preso un conchiuso e non ha alcuna ragione per rinvenirvi.

P. M.: Allora, chiedo un conchiuso che mi rimetta al conchiuso di prima.

Pres.: Come presidente, non trovo di fare ritirare la Corte. La decisione è stata presa e, ripeto, non v'ha ragione di prendere un'altra decisione.

P. M.: Mi riservo la querela di nullità e chiedo che venga messo a protocollo come il presidente ha detto che si rifiutava di interpellare la Corte.

Pres.: Va bene. Venga messo a protocollo; e intanto passiamo a sentire il perito prof. Vierthaler. Il perito sig. Marsiglio è invitato ad allontanarsi dall'aula.

Il sig. Marsiglio esce ed il prof. Vierthaler prende posto nell'emiciclo dinanzi alla Corte e si fa portare un tavolo carico di fascicoli e di volumi.

Il primo perito.

Il prof. Vierthaler, a domanda della difesa, dice che il tema propostogli rifletteva parecchie questioni: le varie attività della Banca, i giuochi, i bilanci le relazioni fra la Banca e il Colle, fra la Banca e il Lenassi, fra la Banca e l'avv. Luzzatto. Accanto a queste ricerche principali, furono poi richieste alcune ricerche laterali.

Il perito, quindi, riferendosi a quanto si dice nella lettera anonima di cui prima è stata data lettura, e in cui si rileva che a Gorizia non ci sono contabili di polso - dichiara che, per quanto lo riguarda, può dire che nessuno può mettere in dubbio le sue conoscenze contabili, avendo occupato un quarto della sua vita in un impiego contabile e in una città di potente traffico come Amburgo. Si saprà così donde egli venga e perchè si sia assunto il còmpito di fare la perizia, che ritiene sia riuscita sufficiente ai bisogni del processo e abbia fatta luce.

Il prof. Vierthaler rileva, quindi, che la perizia ebbe a sua disposizione i registri della Banca, i documenti della Banca e le copie di documenti ottenuti dalle ditte e dalle Banche che ebbero rapporti con la «Popolare». Poi passa a tratteggiare ampiamente che cosa sia la contabilità doppia e a rilevare la differenza che passa fra «conti sostanziali» e «conti economici». Accenna che il patrimonio d'un'azienda si divide in attività e passività; che le attività sono composte di: denaro, merci, cambiali, crediti; le passività di: accettazioni, creditori ecc. e rileva che la contabilità doppia apre un conto ad ognuna delle parti attive e delle parti passive; che obbligo del contabile è di seguire le trasformazioni delle singole poste, registrare esattamente i «fatti economici» e non confondere i «conti sostanziali» con i «conti economici».

— La contabilità della Banca Popolare - chiede - corrispondeva alle disposizioni del codice di commercio?

In genere, egli osserva che durante il periodo dal 1901 al 1905 la forma esterna della contabilità - tenitura dei libri - fu buona e che, anzi, si ebbe una contabilità minuziosa, quasi pedante. Negli ultimi tempi, però, di quel periodo, incominciano a vedersi raschiature, cancellature, cifre trattate all'acido: e questo andazzo va sempre più aggravandosi, tanto che una pagina in data 30 giugno 1906 è trattata tutta con acqua clorata. Il «conto-corrente», poi, dopo il secondo semestre 1907, vien tenuto in modo che qualifica infame.

Il «sistema» contabile della Banca goriziana.

— «Ma si chiederà: il sistema contabile seguito dalla Banca era buono?» Sì - risponde il perito. - Il sistema era tale che poteva perfettamente rispondere a quanto richiede il par. 28 al. 3 del cod. comm., se la contabilità fosse stata rettamente tenuta. Si è voluto dire che nei registri della Banca era difficile vedere, perchè tenuti con sistema americano. Innanzi tutto un sistema americano vero e proprio non esiste, poichè esso non è altro che il sistema italiano un poco ampliato; ma, inoltre, la contabilità americana non ha nulla a che fare, ad esempio, col «contocorrente» della Banca, che tutti potevano comprendere, avvertendone il disordine, con la possibilità, quindi, di farlo eliminare.

Il perito ritiene, però, di poter affermare che il contabile della Banca mancava dell'intensità di cognizioni occorrenti a fare le «bilanciazioni». Se a ciò si aggiunge che parecchi errori sembrano volontari, si viene alla comprensione della grande confusione che si trova.

Il perito rileva che nei conti valuta estera manca la valutazione al momento della chiusa del mese, che le differenze di cambio erano trascurate e rileva pure che fu istituito forse per il bisogno sentito di correggere quanto era stato fatto, un conto valuta il primo agosto 1903, e in un mese, caso strano, nel conto corrente il riscontro cambiario fu proprio, ad eccezione del 1901, calcolato sempre in modo da avvantaggiare il bilancio dall'anno a danno del seguente; così il bilancio 1902 presentò un riscontro in meno di corone 3430, cioè eguale all'1½ del dividendo; quello del 1903 di corone 7090 equivalente al 2%; quello del 1904 di corone 5310 equivalente all'1⁵/₈%; quello del 1905 di corone 11.760 equivalente al 3⁹/₁₆%, ecc. Inoltre i crediti dubbi anzichè essere valutati con una parte del loro importo, furono integralmente mantenuti come buoni e come buoni vennero pure mantenuti crediti inesigibili che avrebbero dovuto essere depennati; per l'evidenza poi vennero messi in un altro conto chiamato «primo conto interessi di liquidazioni» e poi «conto interessi valute». Ma questo appariva come qualità sostanziale. Parla di parecchie registrazioni che chiama tentativi di ammortamento ma che sono d'altra parte frustrati da grossi importi e cita poste le quali dicono chiaro, a suo parere, che per tale ammortamento si approfittava delle varie vincite che si facevano al giuoco.

Un altro conto che merita di essere rilevato - dice - è il conto «ufficio imposte»; a tutta prima sembrerebbe dovesse registrare gli importi pagati all'amministrazione imposte; invece non è così; di quel conto si usufruì anche per nascondere le perdite del giuoco, perchè ad esempio una volta si segna un versamento all'ufficio imposte per conto del Credito italiano, ciò che è assolutamente escluso possa essere avvenuto, e un'altra volta si segnano delle provvigioni pagate allo stesso ufficio, ciò che è egualmente da escludersi. Altri conti vengono aperti «ex novo», o si continuano fittiziamente conti chiusi; così il conto «Censi e C.i», il conto «Vincenzo Roncagliolo», i famosi conti «Colle Garantito», «Bratti e Conforti»; poi viene istituito il «Conto provvisorio al 4¼%». Questo conto - dice il perito - viene tenuto nel modo più irregolare che si possa immaginare. Questo conto accoglie le liquidazioni gioco.

Il perito accenna quindi alle qualità di cui dovevano essere dotati i revisori e si riferisce a un brano di un'opera tedesca, che legge, da cui risulta che se la conoscenza contabile è necessaria, indispensabile è poi la scaltrezza.

Speculazioni pazze.

Continua quindi a parlare dei libri e indica registrazioni false cui si dovette ricorrere per nascondere le enormi perdite che la Banca aveva per le sue speculazioni, che chiama «pazze». Queste registrazioni - dice - sarebbero state proibite in una Banca che avesse avuto un organismo contabile almeno discreto, dove i singoli importi non avrebbero seguito le registrazioni su ordini, ma avrebbero richiesto sempre le pezze d'appoggio e la prima nota. Questo modo di registrare a perfetta volontà di chi ordinava è un fatto che il perito dichiara enorme. Così la contabilità apriva una quantità di canali da cui sfuggiva la sostanza, tanto più che le firme dei consiglieri, com'è risultato, si conseguivano assai facilmente. Che la sostanza sia sfuggita è indubitato; se a causa del gioco soltanto o per altri motivi non si è in grado di dire. Ma è certo che fu per quel canale che la sostanza andò dispersa.

Il perito accenna che fra gli avantaggi che presentava la società per azioni è la pluralità, così la chiama, della direzione che rende l'organismo di una Banca stecchito e pesante. Dopo aver accennato poi che la società per azioni ha lo svantaggio d'una direzione plurima, sicchè difficilmente si può arrivare in fondo a quanto si fa nella Banca, il perito rileva che in ogni caso, però, occorre avere nella banche e nelle amministrazioni una cieca fiducia negli impiegati incaricati del lavoro; cosa che avvenne appunto da parte dei consiglieri d'amminstrazione verso chi dirigeva la Banca.

A questo punto l'esposizione del perito è rinviata a domani. Sarà ripresa all'apertura dell'udienza, alle ore 8 ant.

TRIBUNALE INDUSTRIALE
PRIME UDIENZE.
Transazioni.

Antonio Polacco, mezzo lavorante macellaio, alle dipendenze di Vittorio Cocitto, proprietario di una macelleria, licenziato senza regolare disdetta, presentò petizione per ottenere il pagamento di 20 corone quale indennizzo. Dopo la deposizione delle parti, il presidente, giudice dott. Tommasini, propone un accomodamento, che riesce. Il convenuto paga cioè all'attore, che si dichiara tacitato della sua pretesa, 15 corone.

* Guido Sleico, agente, licenziato il 26 luglio senza alcun preavviso, presentò petizione contro Arturo Sleico, proprietario di un negozio in manifatture, per ottenere il pagamento della merce de fino al 30 settembre p. v. Su proposta del presidente, il convenuto paga all'attore 110 corone.

Senza l'intervento degli assessori.

La venditrice Maria Depicolzuane, dicendo di essere stata licenziata un mese prima del prescritto, presentò petizione contro Maria Chiandussi, proprietaria di uno spaccio di tabacchi per ottenere il pagamento di 75 corone quale indennizzo. La convenuta sostiene che l'attrice già dal 4 luglio si licenziò da sola per il giorno 20 contrariamente ai patti stabiliti precedentemente che ammettevano il licenziamento con un preavviso di un mese. L'attrice nega tale circostanza e dice che si doveva intendere che la disdetta scadeva col 20 agosto. Le parti dichiarano concordi di rinunciare all'intervento degli assessori e il giudice dott. Tommasini, conformemente al disposto della legge, procede all'esame del teste proposto, Francesco Banco il quale sostiene che la attrice si licenziò il giorno 4 luglio dicendo: - Tanto, no semo sposade, per el venti me licenzio.

Il presidente spiega alla attrice la infondatezza della sua pretesa, e la Depicolzuane ritira la petizione.

TEATRI.

Minerva. La rappresentazione della «Orchidea», che chiamò iersera numeroso pubblico plaudente, è stata disturbata dal vento, e sopratutto dalla polvere, che turbinava in teatro e nell'attiguo cortile ad uso di caffè. Lo stesso buffo Urbano in uno dei suoi «couplet» accennò a questo inconveniente, che con poca spesa si potrebbe togliere. Basterebbe bagnare di sera abbondantemente quel tratto di via del Coroneo sul quale prospetta il teatro estivo.

Questa sera si rappresenterà «La Geisha», la notissima operetta giapponese.

Teatrino «Excelsior» di Barcola. Per questa sera si annuncia un nuovo programma con «debutti» delle «divettes» italiane Blanche Durand, Iris Germanica, Flora Americana.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «La Geisha» in 3 atti di Sidney Jones.

CAFFÈ NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

AMERICANO. Cascate dal vero. Panico alla borsa. Dramma. Farsa.

EDISON. La crociera motonautica Venezia-Roma. Dramma. Farsa di Linder.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 78 pass., «Merano», cap. G. Zadro, da Fiume, «Almissa», cap. D. Tomich, da Venezia, «Albania» da Santa Maura e scali con 33 passeggeri, «Barone Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 188 passeggeri; i pir. ital. «Lina», cap. G. Ciccanardi, da Tolone e Bari, «Ruggero de Flores», cap. V. Muro, da Huelva e Algeri con 4 passeggeri; i pir. a.-u. «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 54 pass., «Vitez D.», cap. P. Vrancovich, da Sebenico, «Sultan D.», cap. Palese, da Curzola e scali con 40 pass., «Clis», cap. Andricevich, da Spalato, «Budapest», cap. E. Laneve, da Fiume, «Alice», cap. U. Cherubini, da Alessandria e Gravosa con 225 pass., «Columbia», cap. A. Dminak, da Buenos Aires e Almeria con 420 pass., «Jokay», cap. Ivancich, da Santos e Fiume, «Spalato», cap. Jelicich, da Metcovich e scali, «Perseveranza», cap. P. Straulino, da Methil; il pir. ellenico «Samos», cap. S. Arvanatachis, da Bourgas e Corfù con 44 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Stiria» per Corfù, Costantinopoli e Batum, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» arrivò il 28 a Teodo, «Zrinyi» il 28 a Barcellona, «Izgled» (nuovo) partì il 28 da Newcastle diretto a Trieste, «Nereide» proseguì il 30 da Costantinopoli per Rotterdam, «Eros» il 30 da Costantinopoli per Braila.

Austro-Americana. «Marta Washington» partì il 29 da Nuova York per Algeri e Trieste, «Laura» proseguì il 28 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Sofia H.» il 27 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Gerty» partì il 29 da Savannah per Barcellona, «Giulia» proseguì il 28 da Palermo per Candia, «Margherita» il 28 da Orano per Barcellona, «Teresa» arrivò il 25 a Seriphos, «Irene» partì il 26 da Nuova York per Port Inglis, «Clara» proseguì il 25 da Algeri per Nuova York, «Carolina» proseguì il 27 da Filadelfia per Tampa.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì il 29 da Suez per Aden, «Gisella» il 30 da Aden per Suez, «Maria Teresa» il 30 da Brindisi per Trieste, «Bohemia» partì il 29 da Alessandria per Trieste, «Silesia» arrivò il 30 a Rangoon, «Nippon» arrivò il 30 a Yokohama.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 27 a ieri 31 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Bucovina» il 27 da Trieste e scali della Grecia, «Bar. Beck» dai porti del Danubio, «Stambul» da Batum, «Urano» il 28 da Trieste e scali della Tessaglia, «Bruenn» ieri 31 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bar. Beck» il 29 per Trieste in linea celere, «Bucovina» per Batum, «Stambul» per la Tessaglia e Trieste, «Urano» proseguì ieri per gli scali della Grecia e Trieste, «Bruenn» proseguirà il 4 corr. per i porti del Danubio.

Le continue ordinazioni di
CORREDI DA SPOSA, DA CASA E DA UOMO
permettono alla Ditta
Carlo Burgstaller, Trieste
L'ESPOSIZIONE PERMANENTE
di parecchi Corredi, che sono giornalmente
ispezionabili nel Magazzino della Ditta
VIA CAMPANILE N. 14
nonchè nei suoi lavoratori

CASSA DI RISPARMIO E PRESTITI FRA IMPIEGATI CIVILI
Via Pierluigi da Palestrina, 3, I p.
ACCORDA MUTUI alle condizioni più convenienti.
ACCETTA da consortisti e privati DENARI A RISPARMIO al 5%.
DISTRIBUISCE cassette di risparmio a domicilio.
EMETTE Quote nuove a Cor. 27.—.

Apertura del „Bar Zaratino"
annesso al Negozio di commestibili
GIUSEPPE IVANCICH
Via Santa Maria, Zara
Birra Puntigam primissima. - Vini squisiti. Cibi freddi sceltissimi. — Prezzi popolari.
Convegno dei forestieri.

PIELEGO
portata 65 tonnellate, buonissimo stato, completamente attrezzato, costruito appartenente porto Pirano, vendesi causa circostanze famigliari, prezzo modicissimo. Facilitazioni modo di pagamento.
Rivolgersi Agenzia Commisso, Pirano

Frutta secche.
Conosciutissima ditta della Baviera cerca la rappresentanza di primaria ditta importatrice di frutta secche. — Primissime referenze a disposizione. — Offerte sub »M. E. 5876« inviare a Rudolf Mosse, München

R. Blaha
Deposito generale dei
Divani-letti »DORMI PATENT«
della rinomata ditta
J. Jackel - Vienna.
Trieste, Via Caserma 4 Tel. 1631

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/259 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò; F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macoria ecc. ecc.

COGNAC
ORIGINALE FRANCESE
DELLA CASA FROMY, ROGÉE & COMP. COGNAC
Fondata nell'anno 1815
Di colore naturale, molto più igienico di altre qualità, preferito dalla clientela e di tutto il **mondo medicale,** giacchè questo non carica lo stomaco e costituisce mescolato con acqua, la migliore e **la più sana delle bevande.**
ESCLUSIVA VENDITA ANCHE DI SINGOLE BOTTIGLIE
Bottiglie grandi Cor. 6.—, mezze bottiglie Cor. 3.20
presso i Rappresentanti e Depositari
Gius. Gärtner & Co.
MAGAZZINO:
Via Paduina N. 2 - Telefono N. 974.

IL VOSTRO SENO CAMBIATO
20 GIORNI DI CURA.
Il segreto delle donne orientali nell'ottenere un **seno bello, rotondo, rigido, sviluppato,** come pure nel conservare la freschezza del viso ed il candore delle mani e delle spalle, consiste in un preparato già da lungo tempo conosciuto ed in uso presso di loro per la sua sorprendente efficacia. La **„Cremé Sultana"**, è questo il nome della meravigliosa composizione, preparata in modo scientifico, contiene sostanze assolutamente innocue e viene usata tanto da persone giovani, quanto da adulte, per ridonare al seno la forma e pienezza naturale che rendono le signore tanto attraenti.
MODO DI USARLA.
Per ottenere l'effetto desiderato devesi assolutamente osservare scrupolosamente le prescrizioni seguenti: Un po' di **„Cremé Sultana"** viene stesa sulla palma della mano oppure su di un pannolino e soffregata attorno al seno, dapprima leggermente e poi con maggior forza per circa 10 minuti, terminando questo massaggio dal basso all'alto (dalla cintola alla spalla). Mantenendo regolarmente la cura, si osserva già dopo pochi giorni uno sviluppo regolare e duraturo del seno, anche laddove esso non era ben sviluppato, o se dopo il puerperio avesse perduto la sua naturale bellezza.
Facendo uso della **„Cremé Sultana"** mattina e sera, l'effetto sarà ancora più sollecito.
Vendesi in tutte le principali farmacie, drogherie e profumerie, al prezzo di Cor. 6 per vaso (sufficente per la cura), e Cor. 3.50 un vaso di prova.
Deposito gen.: DROGHERIA BABUDER - Trieste, V. Ponterosso 10.
Spedizioni giornalmente in provincia.

V. E. & A. de ROSSI
Corso 14 - Trieste - Corso 14
FINISSIME CALZATURE AMERICANE

Per Signori: The Barry
Per Signore: C. F. Bally
Per ragazzi: Tip top

Lo scandalo del Quieto

Con questo titolo l'organo dei clericali istriani pubblica in lettere di scatola che il Governo ha versato alla Provincia d'Istria, per la regolazione della valle del Quieto, sinora cor. 275.000 e per la regolazione del fiume Quieto cor. 360.000, quindi in tutto cor. 635.000, e domanda gesuiticamente alla Giunta provinciale dell'Istria dove sia andata a finire una tal somma, mentre la regolazione del Quieto e della sua valle è ancora di là da venire!

Che ne dicono » conclude l'organo clericale - i liberaloni della Giunta provinciale?

I «liberaloni» della Giunta provinciale, se non avessero più carità cristiana del cristianissimo libello clericale, potrebbero mandarne il redattore e l'inspiratore, ad onta della sua eventuale impunità parlamentare, a guardar il sole a scacchi e a meditare in carcere sul crimine di calunnia.

Le calunnie di questa fatta sono però tanto stolide che si condannano da sè.

Intanto non è affatto vero che il Governo abbia versato mai nè 275.000 corone e neppur un centesimo alla Giunta provinciale istriana per la regolazione della valle, leggi per la sistemazione dei torrenti montani nel bacino del Quieto. E' vero al contrario che fu la Giunta provinciale a versare al Governo in sette rate annuali l'importo di cor. 110.000, corrispondente alla quota di concorrenza provinciale fissata per tale sistemazione con la legge 13 luglio 1902; - è vero inoltre che fu il Governo a spendere coi propri organi, a cui il lavoro era per legge affidato, tanto questo importo del contributo provinciale quanto le 275.000 cor. del contributo pure per legge obbligatorio del Governo, senza - purtroppo! - alcuna ingerenza nè finanziaria nè tecnica della Giunta provinciale dell'Istria. Diciamo - purtroppo! - perchè i lavori ai torrenti montani furono eseguiti in tal modo da essere in massima parte distrutti alle prime acque con grave scandalo della popolazione. Tanto è ciò vero che la direzione tecnica governativa di quei lavori lascia da mesi senza risposta una categorica domanda della Giunta provinciale circa i lavori eseguiti che abbisognano d'essere rifatti o corretti, e così via!

Riguardo alle 360.000 corone che sarebbero state versate dall'Erario per la regolazione del fiume propriamente detta, le cose stanno come segue:

Secondo la convenzione stipulata nel 1909 fra Governo e Provincia, la dirigenza del lavoro e dei preparativi è stata rivendicata dagli organi dello Stato. Alla Giunta provinciale fu affidata soltanto la gestione puramente contabile del fondo di costruzione, formato dai contributi legali dello Stato, della Provincia e dell'istituendo consorzio idraulico. Ora, mentre la Giunta provinciale iniziò il versamento delle sue rate di contributo, come stabilito dalla legge 31 agosto 1908 e dalla suddetta convenzione, nel 1909, occorsero sollecitazioni da parte della Giunta provinciale presso il Governo perchè questo versasse agli ultimi del decembre 1910 le sue rate d'obbligo pro 1909 e 1910. Sinora il Governo versò a questo scopo non quattro rate, come afferma l'organo clericale, ma solo due, e non 360.000 cor., ma sole cor. 192.249.79, cioè nè più nè meno del suo obbligo di legge per il biennio 1909-10, nè più nè meno di ciò che ha versato, in proporzione, la Giunta provinciale. Le somme versate formano un deposito speciale presso il «Fondo depositi» della Giunta provinciale, è separatamente gestito, può ficcarvici il naso chiunque, e sta a disposizione della direzione tecnica dei lavori, affidata, come si è detto, ad organi del Governo.

Questa la verità. Se poi i lavori del Quieto non furono ancora iniziati, - se non fu mantenuta la assicurazione data dal Governo alla Giunta provinciale che sarebbero principiati prima entro il 1909, poi entro il 1910, - se il draggaggio alla foce del fiume durò più a lungo del preveduto, - se i progetti di dettaglio furono assoggettati alla commissione tecnica appena un mese fa, - se il Consorzio idraulico e i rilievi catastali necessari non sono ancora compiuti, - su tutto ciò il giornale clericale chieda informazioni alla Luogotenenza, al Governo marittimo, alla Direzione di finanza, a cui i lavori citati spettano ed incombono.

Se di uno scandalo del Quieto può parlarsi, questo scandalo può colpire tutti meno la Giunta provinciale istriana, e più di tutti coloro i quali con menzogne e insinuazioni credono di distogliere l'attenzione del pubblico da eventuali colpe od omissioni dei loro inspiratori ed informatori!

Lesinerie antiitaliane
a Capodistria.

Capodistria 30. Allorchè, con saggia cura umanitaria, lo Stato si consigliò di provvedere all'istruzione dei detenuti, in questo penitenziario furono «ab origine» istituiti e sempre coperti due posti di maestri, entrambi qualificati, l'uno per l'insegnamento in italiano, l'altro in serbo-croato. Se non che, quando qualche anno fa l'egregio maestro italiano, signor Simeone Vascotti, passò a meritato riposo, sotto lo specioso pretesto di rigorosa economia, il suo posto non venne più coperto; e le due sezioni di reclusi di diversa nazionalità furono semplicemente conglomerate in una unica scuola babelica, dove il maestro slavo insegna promiscuamente in italiano e in croato. Immagini il lettore che guazzabuglio di istruzione ne salti fuori, e quale nuovo supplizio sia inflitto così ai disgraziati alunni, costretti a sorbirsi a vicenda le lezioni in lingua differente dalla materna. Il maggior danno e sacrificio deriva, naturalmente, di necessaria conseguenza, ai carcerati italiani, che sono affidati ad un maestro croato, tanto più zelante e tenero verso i propri connazionali, quanto meno sicuro del fatto suo nella lingua italiana. Questo enorme controsenso didattico trova poi strano riscontro negli esami bilingui e persino nel discorso finale del procuratore di Stato, volta a volta infarcito di periodi croati. Peggio ancora - se mai possibile - si presenta la parziale anomalia per il futuro: il maestro slavo dimissionario, signor Jurdana, era almeno abilitato ad insegnare, bene o male, anche in lingua italiana, mentre - come si assicura da chi può saperlo - il neonominato maestro croato signor Jakac, manca persino di questa qualifica, che salvi le apparenze. Come questi farà ad istruire i detenuti italiani, è un problema che non tanto facilmente si risolve con l'inconsulta economia dell'amministrazione della giustizia.

Cambio di vocale.

Fra i singhiozzi e le lagrime
Un coro nella chiesa si levò;
Chiese a *intero con l'a*
Che facesse cessar *l'inter coll'o*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MAR. ORO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 31 luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 661.—, Staatsbahn 747.25, Alpine 834.50, Lotti turchi 250.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.25 (207.12), Disconto 189.25 (189.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.50 (100.50), Rendita 102.92 (103.02), Meridion. 627.— (628.—), Mediterranee 407.50 (408.—), Edison 637.— (637.50), Banca Comm. 851.— (852.—), Terni 1401.— (1403.—).

Chiusa Rend. franc. 94.60 (94.52), Ital. —.— (—.—), Spagn. 94.55 (94.05), Banche Ottom. 684.— (678.—), Rio Tinto 1720 (1715), Lotti turchi 213.50 (211.50).

NUOVA YORK 31. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 111 7/8, Baltimore and Ohio 109 3/8, Canadà-Pacific 245 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127 3/8, Missouri Pacific 49, Northern Pacific 131 1/4, Pennsylvania 124 3/4, Philadelphia and Reading —, Southern Pacific 122 1/8, Southern Railway Com. 32 1/8, Union Pacific Com. 189 3/4, Amalgamated Copper 67 1/4, Anaconda 38 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 79 3/4. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.99 a 19.03, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.91 a 23.96, Londra 239.75 a 240.40, Francia 94.95 a 95.20, Italia 94.50 a 94.80, Bancon. ital. 94.60 a 94.80, Germania 117.15 a 117.50, Bancon. germ. 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 92.05 a 92.45, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 680.— a 682.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 746.50 a 748.50, Lombarde 122.50 a 124.50, Lotti turchi 249.— a 252.—.

PARIGI 31, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.60, Rend. italiana 3 3/4% —.—, Rend. spagnuola esterna 94.55, Azioni Banca ottomana 684.—.

PARIGI 31, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.55, Cambio Londra 252.55, Rend. austr. oro 100.—, Rend. ungh. oro 4% 95.80, Länderbank 576.—, Lotti turchi 213.50, Banca di Parigi 1732, Azioni Meridion. ital. 622.—, Rio Tinto 1720.

LONDRA 31. (Chiusa). Consolid. 78 3/8, Lombardi 5 1/4, Argento 24 1/8, Rend. spagn. 92—, italiana 101.—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2 1/4.

FRANCOFORTE 31 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 202.25, Ferrate Stato 159.75, Lombarde 24.10.

Caffè. AMBURGO 31. (Chiusa). Santos good average per settembre 56.25, per dicembre 54.50, per marzo 54.50, per maggio 54.25. staz.o

NUOVA YORK 31. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 3 di più, p. dic. 4 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 31. Mercato calmo. Tendera in Dochets —. Vendite 6000. Importazione ——. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., luglio 6 29/100, luglio-agosto 6 28/100, agosto-settembre 6 12/100, settembre-ottobre 5 99/100, ottobre-novembre 5 84/100, novembre-dicembre 5 79/100, dicembre-gennaio 5 79/100, gennaio-febbraio 5 80/100, febbraio-marzo 5 81/100, marzo-aprile 5 84/100.

Metalli. LONDRA 31. Stagno (Straits). Apertura 188 1/2, Chiusa 186 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 1/4, per 3 mesi 56 7/8.

Olio. PARIGI 31. Ravizzone per mese corrente 68.—, per agosto 69.25, per settembre-dicembre 69.50, per gennaio-aprile 70.—. calmo

Segala. PARIGI 31. Mese corr. 18.—, per agosto 17.75, per settem.-dicem. 18.—, per novem.-febbraio 18.25. calmo

Frumento. PARIGI 31. Mese corr. 24.45, per agosto 24.75, per settem.-dicem. 25.25, per novem.-febbr. 25.30. staz.o

Farina. PARIGI 31. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.35, per agosto 32.65, per settem.-dicem. 32.90, per novem.-febbr. 33.—. staz.a

Spirito. PARIGI 31. Per mese corr. 56.50, per agosto 57.50, per settem.-dicem. 52.—, per gennaio-aprile 51.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 31. Greggio da 88° uso nuovo 38.25-38.50 fermo, bianco per mese corr. 41 1/8, per agosto 42.—, per ottobre-genn. 36.75, per gennaio-aprile 36.50. Raffinato 72.50 a 73.—. Fermo (Caldo)

AMBURGO 31. (Chiusa). Per luglio 13.85—, per agosto 13.85—, per settembre 13.90—, per ottobre 13.15—, per novem. 13.07 1/2, per dicemb. 13.10—.

LONDRA 31. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 13 7/8.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 luglio, con le date presumibili del termine delle operazioni:

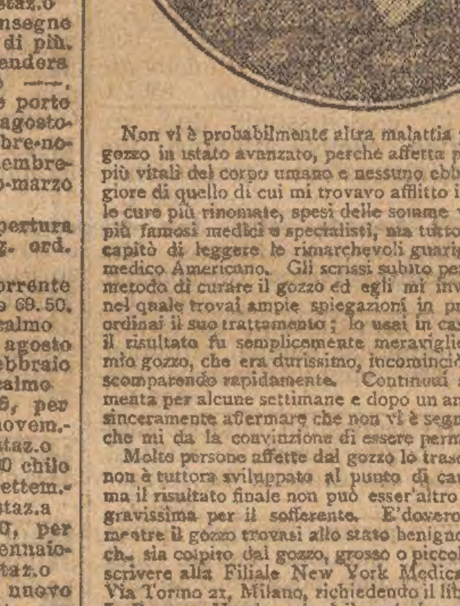
Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	2	Scaricazione
1	Alice	[illegible]	Caricazione
Molo IV			
» IV	Budapest	31	»
1 a	Jokai	5	»
3	Columbia	12	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Meran	4	»
B	Koerber	1	Caricazione
C			
D			
E			
6	Cleopatra	3	»
9	Bacquehem	2	Scaricazione
12 a	Carniolia	1	»
12 b			
Molo II	Giulio Cesulich	2	Caricazione
13 a	Samos	4	Scaricazione
13 b			
14	China	5	»
17	Ebro	5	»
21			
23			
Molo I			
23			
24	Lina	3	»
25			
30	Carmen	10	»
32			
69	Rugg. di Flores	5	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

L'Odol si distingue in modo speciale da tutti gli altri dentifrici, per la sua meravigliosa proprietà di depositare sulle mucose della cavità boccale uno strato microscopicamente sottile, ma in pari tempo denso ed antisettico, che agisce ancora per delle ore, dopo aver risciaquata la bocca. — Ed è appunto quest'azione prolungata, non posseduta da nessun'altro preparato, che dà la certezza a chi si serve giornalmente dell'Odol, che la sua bocca è sicuramente difesa contro l'azione dei parassiti della putrefazione, e delle sostanze fermentative, che distruggono i denti.

Automobili
sempre le prime, vincitrici ovunque
LAURIN & KLEMENT
La marca preferita, che gode il massimo favore.
Laurin & Klement A. G. Jungbunzlau.
FILIALE TRIESTE: edif. del Politeama Rossetti

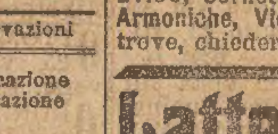
Come potei guarirmi dal mio GOZZO stando in casa mia



Non vi è probabilmente altra malattia più pericolosa che il gozzo in istato avanzato, perchè affetta parecchi degli organi più vitali del corpo umano e nessuno ebbe mai un gozzo peggiore di quello di cui mi trovavo afflitto io stesso. Intrapresi le cure più rinomate, spesi delle somme vistose consultando i più famosi medici e specialisti, ma tutto fu invano, finchè mi capitò di leggere le rimarchevoli guarigioni compiute da un medico Americano. Gli scrissi subito per informazioni sul suo metodo di curare il gozzo ed egli mi inviò un libro gratuito nel quale trovai ampie spiegazioni in proposito. Fiducioso, ordinai il suo trattamento; lo usai in casa per alcuni giorni e il risultato fu semplicemente meraviglioso. In principio, il mio gozzo, che era durissimo, incominciò a diventar morbido, scomparendo rapidamente. Continuai a prendere il trattamento per alcune settimane e dopo un anno di guarito, posso sinceramente affermare che non vi è segno di riapparizione, il che mi dà la convinzione di essere permanentemente curato.

Molte persone affette dal gozzo lo trascurano perchè in loro non è tuttora sviluppato al punto di causare gravi disturbi, ma il risultato finale non può esser altro che una condizione gravissima per il sofferente. E'doveroso quindi sradicarlo mentre il gozzo trovasi allo stato benigno. Consiglio ognuno che sia colpito dal gozzo, grosso o piccolo, duro o morbido, a scrivere alla Filiale New York Medical Company, div. OP, Via Torino 21, Milano, richiedendo il libro gratuito del Dott. L. Bertram Hawley, che è il medesimo da me ricevuto e che fu la causa primaria della mia cura meravigliosa. Il libro viene spedito assolutamente gratis e franco ad ogni richiedente.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO



VIA C. CORRENTI 7
Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodo Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove, chiedere catalogo GRATIS N. 71.

Latte sterilizzato BURROSO
garantito puro ed igienico,
di doppia sostanza del latte comune, di indefinita durata, trovasi in vendita in scatole di latta
di circa Litri 1 a Cent. 60
„ „ 2 a Cor. 1.—
la scatola, presso i rappresentanti e depositari:
Gius. Gärtner & C.°
Magazzino via Paduina N. 2,
Telefono 974.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA maritata cerca esser accolta, quale balia, da buona famiglia. Informazioni negozio Bolle, Opicina. 8810 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA brava, con attestati, cercasi prontamente. Derossi, Pindemonte 6. 1560 B

BAMBINAIA italiana (bambina sola) capace, cercasi prontamente. Buon salario; presentarsi presso Schreiber, via Donizetti N. 1. 8871 B

CUOCA giovane, onesta e capace, cerca famiglia villeggiante a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 1233 B

CUOCA capace anche per altri lavori domestici, cercasi per fuori. Indirizzo Piccolo. 09206 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1573 B

CAMERIERA per albergo, restaurant, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1568 B

DOMESTICA che sappia cucinare e per lavori domestici cercasi. S. Francesco 34, porta 8. 1431 B

DOMESTICA cercasi per famiglia due persone. Indirizzo al Piccolo. 1405 B

DONNA per osteria, che sappia cucinare, cercasi. Via Beccherie N. 10 «Al Fornaretto». 1522 B

DOMESTICA o donna di servizio per tutto il giorno, cercasi. Via Valdirivo N. 30, I sinistra. 1518 D

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Geppa N. 2, porta 12. 8907 B

DONNA o ragazza, posto stabile cercasi per leggeri lavori domestici. Eventualmente dalle 7 alle 7 di sera. Indirizzo Piccolo. 1570 B

DONNA pratica fornello caffè, cerca Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 8902 B

DONNA di servizio cercasi. Via Boschetto N. 2, primo piano. 8826 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per due persone; deve sapere leggere e scrivere. Presentarsi Via Nuova 42, terzo, Alinovich. 8797 B

DOMESTICA due mesi campagna poi città, cercasi. Sabbadini, Via Ponterosso 6. 1503 B

DONNA servizio brava, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 8863 B

DONNA di servizio cercasi per caffè popolare. Via Istituto 27. 1525 B

DOMESTICA brava con buoni attestati oppure donna di servizio cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Acquedotto n. 75, I p., sinistra. 8864 B

DOMESTICA brava, con attestati, buon salario, cercasi. Via Foscolo 22, p. 7. 1544 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Pedutti, via Settefontane 2, IV piano. 1549 B

DOMESTICA italiana brava cercasi prontamente. Via Poste N. 4, porta 7. 8840 B

DOMESTICA cercasi. Via Ugo Foscolo N. 2, IV, porta 17. 1536 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Foscolo 27, II, porta 11. 8836 B

DONNA attempata cerca piccola famiglia. Via Salice 15, I. 1505 B

DOMESTICA per osteria cercasi. Scussa 3. 8837 B

DONNA servizio giovane cercasi per la mattina. Solitario 13, II piano, porta 9. 8830 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per cucina economica, preferibile parli slavo. Madonna del mare 12, portinaio. 09209 B

PRESTASERVIZI giovane, con qualche documento, cercasi dalle 7 alle 4, vitto, salario cor. 16. Rossetti 11, pianoterra. 8824 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Coroneo 35. 1498 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e una al dopopranzo cercasi; presentarsi alle 11. Indirizzo Piccolo. 1494 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1538 B

PRESTASERVIZI per alcune ore del giorno cercasi, Gatteri 13, IV. 8787 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi da piccola famiglia. Via Gatteri 20, II piano. 8790 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 1563 B

PRESTASERVIZI media età, primarie referenze, cercasi prontamente Stadion 4, I sinistra. 8880 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Trocca, Barriera vecchia N. 11, I p. 1558 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi. Derossi, Pindemonte 6. 1561 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per tutto il giorno. Cor. 24 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1562 B

RAGAZZA brava cercasi per osteria. Via Beccherie N. 10 «Al fornaretto». 1233 B

SERVA cercasi. Via Maiolica N. 8, quarto piano, Fallig. 8797 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR trentenne, bella presenza, parla perfettamente italiano, tedesco, sloveno, croato, offresi 15 settembre. Sub «Chauffeur» posta Stadion verso scontrino. 8889 C

CORRISPONDENTE-contabile, perfetto italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, spagnuolo, quattro anni in Germania, non licenziato, desidera occuparsi Trieste. Offerte «Italiener» Frankfurtmain Kiess-Strasse 8, terzo, sinistra. 8726 C

COCCHIERE pratico contrade città offresi. Offerte «S. C.» al Piccolo. 8789 C

GIOVANE offresi quale piazzista, oppure viaggiatore; clientela estesissima; o magazziniere in qualunque genere. Offerte al Piccolo «Attivo 8802». 8802 C

GIARDINIERE ed ortolano, abile, con ottimi attestati, coniugato, senza prole, occuperebbesi qui o in provincia. Offerte al Piccolo «Giardinere». 1052 C

GIOVANE diciottenne, bella presenza cerca occupazione manifatture. Indirizzo Piccolo. 1572 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 8856 C

MACCHINISTA provetto, lunga pratica con cognizioni calderaio offresi per Trieste o provincia. Indirizzo Piccolo. 1545 C

PIAZZISTA conosciutissimo nella città di Spalato (Dalmazia), che possiede cognizioni di diversi articoli, assumerebbe serie rappresentanze. Offerte sub «Attivo N. 358» fermo in posta Spalato. 8727 C

PIAZZISTA coloniali cerca posto; eventualmente viaggerebbe Istria, Friuli. Offerte sub «Rosso» al Piccolo. 8827 C

PERSONALE disponibile, si assume trasporti mobili, lavoro garantito, per tutto agosto. Olmo 12, pt. 8867 C

RICAMATRICI veneziane antico, moderno chiedono commissioni, prezzi miti. Offerte «Veneziane 8875» Piccolo. 8875 C

SIGNORINA dattilografa, con conoscenza della lingua italiana, tedesca e francese, offresi. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1520 C

SIGNORA offresi donna chiavi, aiuto casa, assistenza ammalati o direttrice casa, per compagna viaggio anche fuori Trieste. Offerte Piccolo sub «Subito 1508». 1508 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, eventualmente slavo, pratica lavori scrittoio, offresi. Offerte «Prontamente 1506» Piccolo. 1506 C

SALUMIERE provetto nel taglio cerca posto. Offerte sub «Moro» al Piccolo. 8828 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze; altre domande. Indirizzo Piccolo. 1551 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTA cerca lavoratorio orefice. Piazza vecchia (Rosario tettoia. 1556 D

APPRENDISTI installatori acqua e gas cercansi. Via Rossetti 5, Carlo Simsich. 8881 D

APPRENDISTI meccanici, cercansi prontamente. Officina Zennaro, via Vasari 18. 8850 D

APPRENDISTI pittori cercansi prontamente. Magliaretta, Molin grande 32. 8825 D

BANDAI apprendisti cercansi prontamente. Farneto 29. 8793 D

BAGNINI, barcaiuoli, lavandaie occorrono prontamente al bagno Excelsior a Barcola. 1477 D

CONTABILE corrispondente italiano, circa 24 anni, trova pronto impiego da ditta primaria. Indirizzo Piccolo. 1578 D

GARZONA sartoria uomo cercasi subito, buona paga, anche principiante. Indirizzo Piccolo. 1499 D

GIOVANE conosca tenitura libri disegno architettonico, lingua italiana e tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1531 D

GIOVINE magazziniere, (anche ammogliato) versato materiali industriali, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per il Levante. Offerte sub «Isola 116» al Piccolo. 1473 D

GARZONA ricamatrice con paga, e signorine paganti cercansi. Maiolica 4, II. 1552 D

IMPIEGATO pratico d'affari, che conosca bene la corrispondenza italiana e francese, verrebbe assunto subito o per i primi di settembre da primaria casa esportatrice. Offerte Casella postale N. 6 Punto Franco. 1598 D

LAVORANTE facchino, possibilmente pratico pittura cercasi per deposito mobili. Indispensabile buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1474 D

LAVORANTE, mezzo lavorante falegname, capaci, cercansi, buona paga. Istituto 40. 1487 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Bachi 17, stabilimento Tomat. 8839 B

MEZZO lavorante per impianti elettrici cercasi. Sansovino, negozio elettrotecnico. 1597 D

PIAZZISTA per ramo liquori, bombons a provvigione cercherebbesi. Offerte «Condizioni 8800» Piccolo. 8800 D

RAGAZZO per banco pistoria e pasticceria, forestiero, cercasi prontamente con vitto, paga e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 09194 D

RAGAZZO per commestibili (ore libere di scuola) abitante pressi chiesa S. Vincenzo, cercasi. Darebbesi paga. Indirizzo al Piccolo. 1543 D

RAGAZZE cottimiste per confezione sacchetti carta cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1555 D

RAGAZZO con paga cercasi per manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin. 1585 D

RAGAZZO principiante per negozio cercasi; darebbesi paga. Indirizzo Piccolo. 1489 D

RAGAZZO che parli italiano, tedesco cercasi quale fattorino presso primaria sartoria. Indirizzo Piccolo. 1471 D

RAGAZZA quattordici anni per latteria cercasi. Rivolgersi Tiziano Vecellio 6. 1500 D

RAGAZZO fattorino cercasi stabilimento musicale «Verdi». Via S. Giovanni 18. 1476 D

RAGAZZETTO ad uso fattorino cercasi prontamente con paga. Indirizzo Piccolo. 1567 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Settimanali cor. 7.— Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZA per portare bambini passeggio dalle 4½-7½, cercasi. Rossetti 35, I destra. 1516 D

STIRATRICE cercasi. Via Tigor 15. 1529 D

SIGNORINA per scrittoio, principiante, perfetta conoscenza tedesco e italiano, cercasi. Sub «M. G. C.» al Piccolo. 1590 D

SIGNORINA abile nella contabilità e lavori d'ufficio trova collocamento presso azienda commerciale. Offerte sub «Contabilità 1529» al Piccolo. 1529 D

SIGNORINA sappia perfettamente tedesco, conoscenza italiano, steno e dattilografia, cercasi. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 09210 D

SAPONAI tagliatori, verso buona paga, cerca fabbrica saponi Pollak. 8681 D

VENDITRICE chincaglie, perfetta conoscenza lingua tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1527 D

VENDITRICE capace cercasi prontamente per negozio articoli di moda. Si prendono in considerazione soltanto offerte di persone di prima forza, che conoscono le lingue italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 1541 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 8821 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, IV. 1507 E

CAMERE (due) elegantemente ammobiliate, grandi, prezzo mitissimo, casa nuova, vitto, affittansi Galileo 8, I, sinistra. 8807 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi ad operaio. Indirizzo al Piccolo. 1595 E

CAMERA grandissima, ammobiliata 2 letti, pulita, arieggiata, affitta signora sola. Maurizio 1, I sinistra. 1601 E

CAMERA bene ammobiliata, da affittare a due giovani onesti. Indirizzo Piccolo. 1564 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Scorzeria 6, IV. 8861 E

CAMERA vuota, ingresso libero; altra disobbligata, affittansi. Istituto 34, III destra. 8874 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi primo piano Maiolica 6. 1582 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Caserma 14, III sinistra. 8916 E

CAMERA ammobiliata e camerino per operaio affittansi prontamente. Canova 14, I piano, porta 6. 8834 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Gatteri 27, V, destra. 8847 E

CAMERA, camerino, comodo cucina affittansi (da coniugi) corone 30. Via Ferriera n. 37, porta 11. 8851 E

CAMERETTA con letto da affittare. Acquedotto 60, V, 25. 8843 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 1539 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, uno, due letti, vitto, cor. 70 affittasi. Barriera 13 porta 12. 8917 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi una, due persone, prontamente. Carducci 12, II. 1586 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso 26, terzo. 8920 E

CAMERA grande e cucina vuote, parchetti, acqua, sparherds, tutte le comodità, affittansi 24 agosto. Bosco 18, porta 7. 8829 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore distinto, unico subinquilino, casa nuova, centro, secondo; massima pulizia, tranquillità. Indirizzo al Piccolo. 1491 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Belvedere 27, I piano, porta 6. 8785 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, ariosa, casa nuova, affittasi. Ferriera 5, porta 16. 8770 E

STANZA elegante, ammobiliata, due persone, cor. 36 mensili; altra piccola, affittansi prontamente. Acquedotto 85, porta 11. 8597 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi uso scrittoio. Barriera 8, II. 8586 E

STANZE due, vuote, gas, centrica posizione, I piano, affittansi 24 agosto. Informazioni, Barriera 14, II. 8869 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Via Lorenzo Ghiberti 6. 8677 E

STANZA bella vuota o ammobiliata affittasi per 24 agosto casa nuova, via Giorgio Vasari. Insinuarsi Scorzeria 10, primo piano, porta 3, dalle ore 8 antimeridiane-5 pomeridiane. 8852 E

STANZETTA uno due letti, affittasi prontamente, camerino, chiaro interno. Indirizzo Piccolo. 1553 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Traversale Bosco 3, II. 8844 E

STANZETTA ammobiliata, davanti affittasi. (Escluso donne). Via Farneto 28, I. 1546 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi Via Teatro 1, porta 27, sopra Caffè Specchi. 8905 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 8904 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 1577 E

STANZA vuota, grandiosa, eventualmente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II p. 8906 E

SIGNORINA in compagnia di famiglia, con vitto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1594 E

STANZE 2 vuote, da affittare pel 1. settembre, vicino Giardino Pubblico, a signori anche pensionati. Informazioni Riva Pescatori 2, II p., dalle 4 alle 6. 1592 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittano prontamente, marito moglie, oppure due compagni, corone 32. Corso 39, IV. 8887 E

STANZE ammobiliate, due, affittansi prontamente. Corso 39, II, porta 15. 8877 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Pondares 6, II. 8878 E

STANZA ammobiliata, bellissima, davanti, prontamente affittasi. Farneto 38, porta 11. 8869 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 8873 E

STANZA elegante, due persone, vitto fino, affittasi prontamente, altra stanzetta per giovane impiegato. Machiavelli 34, I. 8872 E

STANZA grande vuota, con 3 finestre, affittasi pel 24 agosto, casa nuova, posizione centrica, anche per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1557E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata. (56)

— Dite pure.

— L'arresto di mio padre, imputato di truffa e di abuso di fiducia, non vi ha lasciata un'impressione spiacevole, ed ispirato un sentimento di riprovazione, di cui io stesso ho subito il contraccolpo? E' vero che siete venuti a portare a mia zia l'espressione della vostra simpatia.... ma mia zia, non essendo mai stata immischiata negli affari di mio padre, ha evidentemente diritto alla vostra stima, e questo passo non indica affatto quali siano in realtà le vostre idee sul conto della condotta di mio padre.

Luciana parve molto imbarazzata da questa domanda. Nondimeno si rimise presto, e dichiarò con un tono di profonda convinzione:

— Noi ci siamo rivolti sovente la domanda che voi mi avete rivolta adesso; ma, per dirvela francamente non abbiamo potuto rispondervi... per la semplicissima ragione che conosciamo molto poco vostro padre e che prima di sapere esattamente che cosa gli si rimprovera, e se ciò che gli si rimprovera è vero, non possiamo che riservare il nostro giudizio.

In quanto poi a coinvolgere voi nella riprovazione che colpirebbe vostro padre, se fosse colpevole, non ci abbiamo mai pensato, perchè sarebbe assurdo.

— Vi ringrazio di mettermi fuori di causa.... Ma vi confesserò che mi riesce penoso di vedere che riservate il vostro giudizio sulla condotta di mio padre. Ho forse esitato a proclamare l'innocenza del signor Brèmond, malgrado certe circostanze che potevano far credere alla sua colpa, poichè erano sembrate sufficienti al giudice istruttore per incriminarlo?

— Scusate - mormorò la fanciulla - ma mi sembra al contrario che talvolta avete dimostrata una certa... una certa esitanza e persino che un certo pensiero recondito si è insinuato nella vostra mente, a proposito di un fatto che vi è sembrato anormale ed incomprensibile...

— Credo di aver compreso... Voi alludete ad un fatto, sul quale voleva appunto chiedere la vostra opinione.... perchè serbo infatti, dopo quell'incontro, un pensiero recondito, che sarei ben felice di vedere al più preso bandito. Nondimeno non avrei osato di fare allusione per il primo a questa faccenda così delicata per timore di darvi dispiacere. Però siccome siete al corrente della cosa i miei scrupoli non hanno più nessuna ragione di essere.

— Non intendo - disse Luciana assai sorpresa.

— Ah! comprenderete subito, anche al volo... Sapete che, durante quest'inverno, ho passati due mesi a Montecarlo, e che il signor Brèmond ha fatto all'istessa epoca un viaggio sulla Costa Azzurra.

— Ne ha fatti parecchi... ma so che una volta almeno vi siete incontrati laggiù.

— Sì, alla vigilia della mia partenza - continuò Domenico; - facevo una passeggiata a piedi, in riva al mare, nei dintorni di Mentone, allorchè improvvisamente, mi trovai faccia a faccia col signor Brèmond.

— Non mi ha parlato di quest'incontro - osservò Luciana alquanto turbata.

Il giovane Chopart rimase perplesso.

— Siccome nel giorno in cui gli sono andata incontro alla stazione di Lione, vi ho veduto scendere dallo stesso treno, mi ha detto che vi aveva incontrato a Marsiglia.

— Oh! bella! Ciò è strano! - esclamò Domenico, il quale comprese che ormai non poteva più indietreggiare.

— Del resto non ci avrà pensato!... Dunque il giorno che incontrai il signor Brèmond in riva al mare, teneva per mano una bambina di circa tre anni, in merito alla quale si è rifiutato di darmi la minima spiegazione... Mi ha detto semplicemente che, occupandosi di quella bimba, compiva un dovere... Ora, siccome vi è noto che durante l'inverno scorso, vostro padre si è recato più volte sulla Costa Azzurra, saprete probabilmente che cosa vi è andato a fare... Ebbene, mi fareste molto piacere, se voleste scacciare dalla mia mente il pensiero recondito che talvolta mi turba dopo quell'incontro...

Il giovane s'interruppe e guardò la fanciulla per giudicare quale effetto le avevano fatte le sue parole. Rimase atterrito... Luciana piangeva.

— Dio mio! che cosa avete? Che cosa ho fatto? - balbettò tutto confuso.

— Mi avete fatto dispiacere... senza volerlo - mormorò la fanciulla. - Non posso soddisfare la vostra curiosità, perchè è la prima volta che sento parlare di questa bambina. Ritenevo che mio padre si recasse nel mezzogiorno della Francia per... per i suoi affari. Ignoravo che vi ha dei doveri da compiere. Il fatto forse non ha importanza, ma il modo con cui mi avete rivolta la vostra domanda, l'insinuazione appena dissimulata, che contiene, mi affliggono profondamente... voi comprendete perchè... è inutile ch'io mi spieghi meglio.

— Sono dolentissimo di avervi cagionato un dispiacere - balbettò il giovane - e che voi abbiate attribuite alle mie parole un senso... che forse non hanno. E' evidente che sono rimasto molto impensierito da ciò che mi ha detto vostro padre in rapporto a quella bambina, e mi sono chiesto se nella vita del signor Brèmond non vi era forse qualche doloroso mistero, di cui voi sareste la prima a subire le funeste conseguenze. Naturalmente, l'affetto che sento per voi si è allarmato... Ma ebbi torto di svelarvi il mio pensiero, nella speranza che potreste bandirlo. Infatti è certo che se nella vita del signor Brèmond vi fosse un mistero, voi sareste l'ultima ad esserne informata. Sono stato tratto in errore dal vostro linguaggio enigmatico... Però, se avessi riflettuto, avrei dovuto tacere, perchè il fatto stesso che il signor Brèmond non vi aveva parlato del nostro incontro, indicava che non sapevate nulla...

— Basta così, ve ne prego! - balbettò Luciana con gli occhi pieni di lagrime. - Non mi torturate più a lungo.

— E' vero, sono uno stupido; volendo spiegare il mio contegno, non faccio che aggravare i miei torti... Potrete perdonarmi?

— Sì, perchè avete agito senza cattiva intenzione... Del resto è possibile che il vostro intervento, sì penoso in questo momento, produca del bene in seguito...

Se vi è un mistero nella vita di mio padre, vale meglio ch'io ne sia informata subito. Se non ve n'è, la spiegazione sarà facile, ed il malinteso subito dissipato.

— Certamente. Ma se non vi è mistero, era inutile ch'io vi tormentassi.

— Basta, non parliamone più - così concluse Luciana.

— Ma voi mi serberete rancore?

— Niente affatto.

— Grazie! - mormorò Domenico, abbassando il capo.

Era triste ed addolorato, ed il suo cuore sanguinava, pensando che aveva straziato il cuore di quella fanciulla che adorava.

Dopo un istante di raccoglimento, chiese, per interrompere il silenzio:

— E' già da molto tempo che non avete veduto la signora di Boisgibault?

— Sono circa due mesi... Sì, la vidi precisamente il giorno precedente a quello in cui voi siete ritornato con mio padre da... da Marsiglia.

— Ed in cui ebbi il piacere di vedervi durante alcuni minuti alla stazione di Lione.

— Vi venni appunto per pregare mio padre di recarsi subito a Courbevoie, per vedere la marchesa, che doveva ripartire a mezzodì per la Sauvagère.

PAUL DE GARROS. (*Continua*).

Filomena Acquaroli nata **Vianello, Elisa ved. Brusini** nata **Acquaroli** e **Anna Borghi** nata **Acquaroli** annunciano col cuore straziato il decesso oggi avvenuto del marito rispettivamente fratello

ANTONIO ACQUAROLI

cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe, cittadino onorario di Sagrado e Fogliano.

Le amate spoglie verranno trasportate a Trieste nella tomba di famiglia.

Il giorno e l'ora dei funerali, dalla Stazione della Meridionale in Trieste, verranno annunciati con altro avviso.

VENEZIA, 31 luglio 1911.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Il MUNICIPIO di SAGRADO compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del

Cav. Antonio Acquaroli

suo benemerito venerato ex-Podestà, avvenuto oggi a Venezia.

SAGRADO, 31 luglio 1911.

---

†

CARLOTTA RE Ved. KAUS

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le addoloratissime figlie **Augusta contessa Foscolo, Emma** ed **Emilia Tagliapietra,** la sorella **Maria** ved. **Scanberger,** il genero **Ugo conte Foscolo,** la nuora **Anna Kaus** ed i nipoti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà oggi alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 56 di via dell'Acquedotto.

Trieste, 1. agosto 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Antonio Astorre Lonzar

Studente del VII Corso Reale dello Stato

d'anni 18, dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati genitori GIOVANNI ed ELISA, le sorelle ELDA ed EGIDA in unione a tutti gli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 2 corr., alle ore 3 pom., dalla casa n. 1 di via Amerigo Vespucci alla Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, indi la salma verrà trasportata al Camposanto di Capodistria.

TRIESTE li 1. agosto 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

ANDREA CASTRO

d'anni 51, spirò improvvisamente ieri mattina.

La desolata consorte GIOVANNA, la figlia MARIA ed il fratello GIORGIO unitamente agli altri congiunti danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 1. agosto alle ora 5.30 pom., partendo il convoglio dalla Piazza Scorcola n. 5.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Maria Maddalena Escher

spirò quest'oggi alle ore 5.30 ant.

Il figlio FRANCO, la sorella PEROSA e la nipote ELENA ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

La spoglia partendo dalla via S. Maurizio n. 12, si dirigerà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 31 luglio 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

CATERINA Ved. PAINICH

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina.

I desolatissimi figli **Luigi, Carlo** e **Maria mar. Pachis,** le nuore **Vittoria** e **Anna,** il genero **Emilio,** la sorella **Maria mar. Quaiati,** a nome anche degli altri congiunti, dànno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 1. agosto, alle ore 5 pom., dalla casa N. 10 di via S. Maurizio.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Maria ved. Förg

reso la sua bell'anima a Dio ieri sera, dopo brevi ma atroci sofferenze, munita dei conforti della nostra S. Religione.

I sottoscritti, immersi nel più profondo cordoglio, partecipano, a nome pure degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno direttamente al Camposanto mercoledì 2 agosto, alle ore 5 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Alessandro Volta.

TRIESTE, 1. agosto 1911.

Paola m. **Gallovich** figlia — **Giovanni cap. Gallovich** (assente) genero

Emma Gallovich, Gastone Gallovich, nipoti.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Caterina Vitaich

nata BRUNETTI

spirò dopo lunghe sofferenze questa mattina.

Gli adolorati sottoscritti a nome anche degli altri congiunti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

RAGUSA, 31 Luglio 1911.

Bartolomeo Vitaich, consorte

Tomaso — **Maria Vitaich** nuora

Erminia mar. **Giberti** — **Ing. Arturo Giberti** genero

Maria figli

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, uso scrittoio, cercasi pianoterra o primo. Offerte «R. R. 1883» Piccolo. 1576 F

CAMERA ammobiliata, grande, signorile, cercasi presso famiglia distinta, eventualmente con vitto, nei pressi della ferrovia dello Stato. Indirizzo ufficio Sanità Lanterna. 8908 F

CAMERINO con letto, chiaro, cercasi da vedova media età. Offerte al Piccolo «Camerino 8918». 8918 F

CAMERINO vuoto, cerca distinta signorina. Offerte «Massima nettezza 1509» Piccolo. 1509 F

CAMERINO ammobiliato, cerca giovane marittimo di lungo corso. Offerte sub «Marittimo 8885» al Piccolo. 8885 F

STANZA vuota, vitto, cerca signorina. Offerte prontamente al Piccolo sub «Rein 1593». 1593 F

STANZETTA, prezzo mite, semplice, cerca signora. Offerte «Chiara» al Piccolo. 8831 F

STANZA vuota, poco cucina, centrale, cerca signora sola maestra. Offerte «Civile» Piccolo. 1535 F

STANZA vuota con vitto cerca impiegata Stato pel 10 agosto, possibilmente centro, massima nettezza, piccola famiglia. - Offerte «Impiegata 350» Piccolo. 8781 F

STANZA con vitto cercasi presso famiglia tedesca. Offerte sub «I. E. 19» Piccolo. 1497 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAESTRA inglese diplomata, dà lezione anche l'estate. Via Cavana 19, I piano. 8786 G

STUDENTE per dare lezioni a ragazzo tedesco, italiano, cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11; presentarsi mattina. 8868 G

STUDENTE violino impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1528 G

6 corone mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale lingue italiana, tedesca stenodattilografia. Studio Cernè, via Nuova 32. 8532 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANNOCCHIALE smarrito da Sant'Andrea fino Sanità; mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1521 H

CAGNOLINO Rattler, risponde Nini, smarrito; portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 1504 H

CAPPELLO paglia bambino smarrito sabato dopopranzo dalla via Machiavelli a via Geppa. Portarlo indirizzo Piccolo; mancia. 1580 H

BORSETTA da signora, con parecchi oggetti di valore, smarrita Zaule-Monte Castiglione. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 1589 H

OROLOGETTO d'argento, donna smarrito dalla via Manzoni alla Barriera. Mancia chi porterà presso Fogli volanti, via Zudecche. 8782 H

PORTAFOGLIO con importo denaro e fotografie, smarrito. Pregasi onesto rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 1526 H

PORTAFOGLIO pelle contenente documenti e cor. 80, smarrito. L'onesto rinvenitore lo porti indirizzo Piccolo, trattenendosi tutto il denaro. 1534 H

PORTAFOGLIO pelle con documenti, smarrito domenica Zaule. Si prega portarlo verso generosa mancia via Istituto 4, II. 8879 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO presso la scuola popolare tedesca, contenente quattro o cinque camere e locali appartenenti per 1. settembre, cercasi. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 8818 I

APPARTAMENTINO una stanza, cucina, cerca signora per 16 agosto. Vicinanze città. Gentili offerte: «Arioso» posta centrale. 8849 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, piano IV, pressi via Carlo Ghega, cor. 1300. Rivolgersi Gaspero Weis, Caffè Nuova York. 8822 L

APPARTAMENTO adatto per due famiglie, composto di cinque camere, camerino e due cucine, acqua, gas, tutto rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via S. Francesco 4. 8815 L

APPARTAMENTI di 1, 2 stanze, camerino, cucina, affittansi per 24 agosto. Via Ponzanino N. 5, rivolgersi portinaio. 8817 L

APPARTAMENTO di angolo, primo piano, tutto sul davanti, con due entrate libere, posizione comoda in pieno centro, Via delle Poste e Via Geppa, molto adatto per uso uffici, affittasi prezzo vantaggioso pel 24 Agosto. Informazioni Via Geppa 16, piano III. 8846 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, anticamera, cucina, comfort moderno affittasi corone 760, acqua separata. Santa Giustina 6 (Salita Promontorio). 8884 L

APPARTAMENTI 2 3, 4 stanze e botteghe appigionansi; informazioni e distinte presso amministr. Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8694 L

APPARTAMENTO bellissimo, via S. Michele 31, 4 camere, camerino, cucina, cantina, affittasi pel 24 agosto prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 1454 L

APPARTAMENTO splendido, sito in via Nuova 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1361 L

APPARTAMENTO di quattro stanze e accessori affittasi. Via Miramar 25. Rivolgersi al portinaio. 911 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze comfort moderno, affittansi via Miramar 27. 8626 L

APPARTAMENTI splendidi, due camere, camerino, cucina affittansi prontamente o pel 24 agosto nel nuovo stabile via San Vito. Amministrazione Clemencich. 8564 L

APPARTAMENTI di tre camere, camerino, cucina con vista splendida, soleggiati, affittansi via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 8563 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, vista splendida, affittansi. Via Pindemonte 9-11. Amministrazione Clemencich. 8562 L

APPARTAMENTI comodissimi, due, tre stanze, stanzino, cucina affittansi. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8559 L

APPARTAMENTI comodi, una, due, tre stanze, stanzino, cucina affittansi. Via Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 8556 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, due camere, camerino, cucina, affittansi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8555 L

APPARTAMENTO bellissimo quattro stanze, camerino, bagno completo, affittasi. Via Bachi, angolo via Chiozza 42, terzo. 8337 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, stanzino servitù, stanzino bagno, cucina, ripostiglio e grande poggiuolo in facciata, affittansi. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 8289 L

APPARTAMENTI splendidi, due camere e cucina, tre camere, due camerini e cucina, affittansi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 1495 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto. affittansi cor. 360. Guardiella 1766, stradale principale Opicina, rimpetto finanza. 1475 L

APPARTAMENTINO splendido, due camere, cucina, V piano, casa nuova via Alfieri affittasi. Rivolgersi D'Azeglio 23, III. 8842 L

APPARTAMENTO stupendo con vista sul giardino, due camere, camerino, cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Alessandro Volta 4. 8860 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, affittasi corone 511. Foscolo 16, quinto. 8865 L

APPARTAMENTI cinque, quattro stanze, camerino, bagno, primo, affittansi casa nuova cor. 1200, più acqua, città. - Caffè Moncenisio, Ekel. telefono 1778. 8919 L

BOTTEGHE e magazzini affittansi agosto case nuove via Massimo d'Azeglio, Angolo Vasari e via del Bosco 54. 8753 L

BOTTEGA vasta, con retrobottega, adatta per negozio commestibili, drogheria, macelleria ecc. affittasi cor. 930 tutto compreso. Leo 9, angolo Piccardi. 8883 L

BOTTEGA 2 fori, saracinesche, affittasi agosto, con o senza mobili. Madonnina 17. 8890 L

CAMERE quattro e cucina cor. 740, compreso accessori; V piano: tre camere cor. 540, affittansi 24 agosto. Via Rossetti N. 77: rivolgersi II piano. 1542 L

CAMERE due, camerino, bagno, cucina, comfort moderno affittansi via Galileo 5. 1370 L

MAGAZZINO affittasi 24 agosto (anche prontamente) uno, due fori, prezzi bassi. Via Farneto 43, chiavi portinaia. 8806 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Gaspero Weis mediatore, caffè Nuova York. 1515 L

MEZZANINO tre locali ad uso scrittoio, mezzanino tre locali ad uso scrittoio, pianoterra locale ad uso negozio, quarto piano quartiere 5 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, luce elettrica, ascensore, affittansi in Corso casa nuova. Rivolgersi dall'amministratore Ernesto Lenarduzzi, via Sanità 2. 1532 L

MAGAZZINO vasto con scrittoio, vicino riva Grumula, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1550 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO, orecchini moderni di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 1490 M

ARREDAMENTO completo salone barbiere vendesi occasione, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1479 M

ATTACCAPANNI, splendide stanze pranzo, matrimoniali in palissandro mogano lucidissime, altre noce americana opache, scrittoio, tavolini, fioraia artistica, vendonsi prezzi vera occasione (mancanza spazio). Madonna mare 8, intagliatore. 8832 M

BARILI vuoti, d'olio e petrolio acquistansi mille pezzi qui e provincia. Offerte al Piccolo sub «Industria». 1065 M

BICICLETTA Puch contropedale, ottimo stato, vendesi, via Fontana 3, pianoterra, destra. 1530 M

BULDOGG giovane vendesi. Giuliani 22. 8841 M

BIGLIARDO, tavolo pranzo, per famiglia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1574 M

BICICLETTA Peugeot, vendesi prezzo di occasione. Campanile 15, barbiere. 8915 M

BICICLETTA corsa, nuova, Dürkopp, vendesi occasione. Via Tesa 30. 8806 M

BAGNO sedia con scaldatoio, semicupi, vendonsi. Farneto 29. 8792 M

CAMERE, cucine, vendonsi, occasione sposi. Belvedere 28, Torquato Tasso, falegname. 8816 M

CREDENZA, tavolo crociera, divano grande con 6 sedie, sparherd, tavolino ed altri oggetti usati, vendonsi. Via Pietà 19. 1595 M

CAMERE massiccie, opache, chiare, oscure, produzione Salcano, chiffonniers, tavoli, credenza singoli mobili, facilitazione pagamento vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 8899 M

CAMERA matrimoniale, intagliata, nuova, moderna, con specchio, marmi, vendesi corone 350, occasione sposi. Rossetti 15, porta 5. 8888 M

CAMERA matrimoniale mogano con toilette, altra stile inglese, una guarnizione ottone, credenza pranzo, scrivanie sedie pelle, divano, assortimento singoli mobili vendonsi, vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8862 M

CREDENZA e trumeax vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1554 M

CASSE vuote di frank, flammiferi ecc., cercano Lazzar e Hecht, via Bachi 9. 8859 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, nuovissime, splendide vendonsi, grandiosa occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II (vicino Tigor). 8833 M

CUCINA splendida, tutto zincato, vende falegname metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1482 M

CHIFFONNIER due porte cor. 8, tavolo sarto 8, sofà 10, macchina sarto Singer, quadri, lampada petrolio da appendere vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1488 M

LETTO solido noce, con susta, vendesi. Miramar 11, 1 destra. 1438 M

LETTIERE e suste metalliche, letto pieghevole vendonsi, buon prezzo. Corso 43, porta 7. 8838 M

LETTO e sgabello nuovo, e divano vendonsi. Via Rossetti 13, III piano, dalle 3—6. 8799 M

LETTO completo, sgabello, lavamano, due armadi, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Cecilia 9, III, porta 11. 1587 M

LAVAMANO con specchio, due persone, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 8893 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, tutto nuovo, vendesi prezzo vera occasione. Fonderia 12, I. 1579 M

LETTO di ferro per bambini, vendesi. Madonnina 5, bottiglieria. 8820 M

LETTI TRE due con suste, un materasso, vendonsi causa trasloco. Via delle Acque 10, porta 10. 1483 M

MOBILI diversi, utensili, vestiti nuovi e usati, due letti matrimoniali nuovi, forti, moderni; statuette e una tavola da cucina per uso trattoria; quadri diversi, vendonsi dalle ore 4-5 pom. in via Miramar 7, III p., porta 28. 1492 M

MACCHINA Singer nuova; grammofono con dischi, vendonsi. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, porta 13. 8823 M

MARMO adatto banco, lungo metri 3.35, largo 50, vendesi Acquedotto 85, porta 4. 1513 M

MACCHINARI posti in opera, per industria burri artificiali, con annessa clientela, vendonsi corone 2600. Petronio, Caffè Olimpo. 8912 M

MACCHINA buonissima cucire vendesi. Machiavelli 18, II. 1599 M

MOTOCICLETTA Puch, 3½ HP., garantita, qualunque salita, quasi nuova, vendesi corone 300 causa acquisto vettura. Indirizzo Piccolo. 1566 M

MACCHINA cucire, Singer, buonissima, buon prezzo, vendesi. Macchiavelli 18, secondo. 8921 M

MACCHINA fotografica 13 per 18, obbiettivo fino, vendesi. Sebastiano 1, primo. 09207 M

MOBILI usati, vendonsi causa trasloco, esclusi mediatori. Orologio 4 terzo. 09204 M

MACCHINE automatiche, per giuoco vendonsi. Via Ruggero Manna 20, pt. 8796 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 60. Maiolica 11, II. 8855 M

MACCHINA Singer, originale vendesi prontamente. Rivolgersi via Pozzo bianco 12, barbiere. 8631 M

MOBILI camera letto, completa, chiara, moderna, adoperata soltanto 4 mesi, vendonsi prezzo conveniente, causa partenza da Trieste. Via Chiozza 5, quarto, porta 11. Rivenditori esclusi. 8801 M

OCCASIONE! Vendo li stanze da letto complete, Canapè, 6 poltrone ecc. adatte per Albergo-Pensione. Via Sale 8. 8857 M

OTTOMANA buonissimo stato, vendesi cor. 25, visitabile 9-11, nonchè mobili diversi. Indirizzo Piccolo. 1589 M

ORDIGNI da meccanico, causa partenza vendonsi prezzo mite. Via Navali n. 14, pianoterra. 1514 M

PIANINO nero, poco usato, voce fortissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1556 M

PIANTE magnifiche, grandiosi mazzi fiori artificiali, per tavola, diversi étagères, tavolini svizzeri: fiori, erbe, muschi per modiste, prezzi irrisori, causa trasloco, stralciasi qualunque prezzo. Fabio Severo 17 II (angolo Molingrande). 1559 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 8780 M

PIANOFORTE a coda, buona voce, vendesi a prezzo d'occasione. Via Stadion 19, primo piano, sinistra, dalle ore 8-12 e dalle 4-7. 1533 M

PIANINI ottimi, garantiti, vendonsi prezzi mitissimi, anche piccole rate. Via S. Giovanni 14. 8765 M

TAPETO, mobili diversi, vendonsi. Via S. Francesco 29, mezzanino, destra. 1496 M

TABELLA cristallo, lampade gas. Miotto, via Olmo 3, porta 7. 1348 M

TAPPETI turchi (due) adatti coltrine, copertori, nuovi, vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 1548 M

VESTITI uomo, signora, vestaglie reform, giapponese cor. 5 l'una, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8791 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA unica nel suo genere, molto bene avviata, di splendido avvenire, senza concorrenza, cerca socio, socia con modesto capitale. Offerte «Sicuro» Piccolo. 8780 N

BOTTEGHINO erbaggi, con retromagazzino, centro, vendesi corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 8909 N

BOTTEGA da calzolaio, bene avviata, vendesi. Via Petronio n. 7. 8858 N

BOTTEGHINO da frutta o spaccio vino, da vendere con magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1414 N

CAFFE' posizione centrica, con tutti accessori, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7958 N

DECRETO trattoria, libero anche impegni, cartello, vendesi contanti o ratealmente. Rivolgersi Via Manzoni 20, deposito vini. 8903 N

ESERCIZI con generi prima necessità, accertato guadagno 300 fino 700 corone, prontamente vendonsi, prezzi convenienti. Petronio, Caffè Olimpo. 8911 N

INDUSTRIA lucrosa, rendita corone 10.000 annue, cedesi per corone 25.000; permuterebbesi con casa, villa o fondo od accetterebbesi socio disponente cor. 15.000. Offerte non anonime sub «Lauto guadagno» al Piccolo. 1223 N

LATTERIA vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1581 M

SIGNORA cerca persona di cuore le presti 400 cor., restituendo in rate mensili, buon interesse. Offerte «Anna 1584» Piccolo. 1584 N

TRATTORIA vicino piazzale S. Giacomo, vendesi pronamente causa disgrazie famigliari. Indirizzo Piccolo. 1588 N

TRATTORIA provincia al mare, guadagno accertato 300 mensili vendesi cor. 3000 compreso decreto; altre dette città lavoro assicurato, vendonsi corone 8-20.000. Petronio, Caffè Olimpo. 8913 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, territorio, saldo prezzo cor. 14.600, rendita 14%, vendesi. Petronio, Caffè Olimpo. 8910 O

CASA in splendida posizione: 6 locali, circa 1000 tese terreno lavorato, con 3500 viti americane; acqua, gas, prezzo irrisorio, rara occasione vendesi corone 24.000. Per informazioni caffè Roiano, telef. 19-34. 8794 O

CASA con campagna, Chiadino, 5 locali, gas, acqua, vendesi. Rivolgersi scrittoio Simic, S. Anastasio 10. 8487 O

POSSESSIONE vasta, prospettante mare, vendesi metà prezzo reale. Offerte «Portorose Umago» Piccolo. 8876 O

STABILE franco imposte, città, bellissima posizione, appartamenti con tutto il comfort, vendesi prontamente causa partenza; saldo cor. 25.000 rende netto 10% aumentabile. Offerte «Vendita partenza» Piccolo. 8882 O

VILLA Barcola, 5 locali, gas, acqua, giardino, vendesi oppure affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi via Carducci 14, I. 8533 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACIDO fenico greggio per disinfettare cessi spalmare pissoires ecc. ecc. fornisce in vasi da 20 kg. a cor. 5 l'uno, la nuova fabbrica Asfalti Croatto e Placereano Trieste, Piazza della Caserma 3, telef. 23-72. 1547 P

PARTITA guanti bianchi, neri, seta, [illegible] centesimi 50; occasione. It. Venier e C. Corso 14. 5001 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PRAEWALD, fresco, delizioso bosco, buona cucina, affittansi ancora poche stanze. Rivolgersi Delinz, Präwald, Carniola. 8814 Q

VILLA al mare, isolata, due stanze ammobiliate, comodo cucina, affittansi per stagione. Indirizzo Piccolo. 1472 Q

VILLEGGIATURA. Hotel Unione Herpelle Cosina ex-Hotel Viscovich, ristaurato a nuovo, massimo comfort, cucina squisita, esemplare pulizia, nuovo conduttore. Disponibile pure casa nuova a Matteria con quattro stanze, cucina, orto. Rivolgersi Hotel Unione Herpelle. 8894 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MAESTRI Cantori Semper Ave 23. Da près et de loin. 8813 R

SERAFINO (1.). Grazie. Vita dolorosissima, mancandomi adorata. Combattendo... impossibile soffrire. Spero Iddio sollieverammi epidemia. Brucia scritti. Attendoti domani. Tristissimo. 1571 R

SIGNORINA che provò tante delusioni in amore, cerca corrispondenza con signore scopo matrimonio. Scrivere sub «Ciclamino» posta centrale. 09211 R

3/7-6/7. Per aspera ad astra. Sarà così! 8835 R

3/7-6/7. Graditissima una Vostra visita mi sarà, qualora direttamente vorrete partecipare. 1481 R

MOGLIETTINA vagabonda e cara, buon giorno! Tanti, ardentissimi dal tuo Casarino... in licenza. 8900 R

CHARLOTTENBURG. Non essere tanto cattiva. Chi v'è il male del vostro silenzio? Mattinieri saluti. Carmws. 8854 R

VIENNA 100. Ritiri sub «Vienna 100» Tergesteo. 8803 R

VIOLALILLA. Anima mia, bada non ricredere, mi ammalerei dal dolore, il cuore, per l'anima, il più dolce pensiero a te. Per dirti quanto ti voglio bene. Arrivederci quando????... Grecia tua. 1519 R

VIOLA. La vera passione non si sopprime: nulla serve ad arrestarla per la via ch'essa s'apre attraverso ogni ostacolo, alle leggi umane fino alla sua meta... o alla sua rovina. Cordiali saluti Eros. 8812 R

ATOS! Abbiti miei più affettuosi saluti. Attendo impazientemnte tuo scritto. 1602 R

PERCHE' agisce già da diverso tempo in modo così offensivo? Bagno 14. 8812 R

GIUSEPPE, ricevetti cartolina lunedì venga giovedì ore 8, solito luogo. 8784 R

SIGNORINA venticinquenne cerca amico dabbene, scopo passeggio, teatro. Offerte «Alma» Piccolo. 8809 R

DONNA sana, territoriale, latte fresco, cerca creatura da allattare. Indirizzo Piccolo. 1484 R

QUELLA persona vista prendere collare cane, Acquedotto, viene pregata portarla indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 1486 R

SIGNORE bene conosciuto che domenica mattina al bagno «Excelsior» ritirò dalla cassettina n. 266, oltre ai propri oggetti, anche una banconota da cor. [illegible] appartenente alla bagnina invitato restituire subito, scanso dispiaceri. 5009 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 10, villino proprio, telefono 278, Romano [illegible] 8846 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 2 corr. dalle ore 9-11 e dalle 3-5 pom.

Una grande quantità di camicie bianche, zefir e lawn-tennis, colletti, polsi, cravatte, guanti, fazzoletti, maglie, mutande, cinture, legacci, sottane battista e chiffon, grembiuli satin, copribusti ed altra biancheria nuova confezionata.

I PIÙ PRATICI E MODERNI ANTISETTICI sono i

Saponi disinfettanti molli

IN TUBETTI.

a base di **acido fenico, lisoformio, lisolo, creolina, formalina** (contro l'eccessivo sudore) ecc. **Efficacissimi, neutrali, non danneggiano la pelle e la biancheria, disinfettano radicalmente**

Deposito principale: Farmacia alla Minerva, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco.

Vendonsi pure nella Farmacia Cristofoletti (S. Giusto), Picciola, Serravallo, Zanetti.

1 tubetto 1 Cor. — 1 tubetto di prova 50 cent.